

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

100° ESERCIZIO

100
anni





BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 105.747.092

SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7
Telefono: 011.5652.1
Telefax: 011.5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322

www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CARICHE SOCIALI	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	17
RACCOLTA	21
IMPIEGHI	22
TITOLI E FINANZA	24
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	25
LA BANCA E IL TERRITORIO	27
I NUOVI PRODOTTI	29
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	30
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA	30
REVISIONE INTERNA	33
COMPLIANCE	34
RISK MANAGEMENT	36
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	38
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	40
ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI	41
RISULTATI ECONOMICI	42
PATRIMONIO NETTO	43
RENDICONTO FINANZIARIO	43
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	43
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	44
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	46
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	47
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	50
STATO PATRIMONIALE	54
CONTO ECONOMICO	57
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	59
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	60
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	62
NOTA INTEGRATIVA	65

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	65
A1 PARTE GENERALE	65
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	65
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	65
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	65
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	66
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	66
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	66
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	68
4 - CREDITI	68
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	70
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	70
7 - PARTECIPAZIONI	71
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	71
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	72
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	72
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	72
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	73
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	73
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	73
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	74
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	74
17 - ALTRE INFORMAZIONI	74
A3 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	75
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	77
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	77
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	77
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	78
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	79
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	80
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	81
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	82
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA	83
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	84
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	84
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	85
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	87
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	88
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE	90
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	91
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	92
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	92
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	92
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	93
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	94
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	94
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	95
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	95
SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	96
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	96
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	96

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	97
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	97
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	98
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	99
ALTRE INFORMAZIONI	100
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	102
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	102
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	104
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	105
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	106
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	106
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	107
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	107
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	107
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	109
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	110
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	110
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	110
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	111
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	111
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	111
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO	111
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	112
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	112
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	112
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	112
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	112
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	113
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	114
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	114
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	125
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	143
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	148
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	151
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	151
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	153
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	157
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	157
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	158
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	158
ALLEGATI AL BILANCIO	158
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	159

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE ONORARIO

Vittorio Venesio

PRESIDENTE

* Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTE

* Flavio Dezzani

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

Giorgio Baralis
Alessandro Barberis
* Gianluca Ferrero
Giuseppe Ferrero
Gianluigi Gabetti
* Luigi Gazzera
Giorgio Giorgi
Domenico Ramondetti

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Piergiorgio Re
Mauro Bunino

SINDACI SUPPLEMENTI

Paolo Claretta Assandri
Paolo Piccatti

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT

www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

torino1@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

torino2@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 613371
Fax 011 3160776

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

torino3@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 393344
Fax 011 3270075

Agenzia 5 (*)

Corso Racconigi, 118/B
C.A.P. 10141

torino4@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 331104
Fax 011 3822755

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

torino5@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

torino6@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

torino7@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 369211
Fax 011 3272096

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

torino8@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

torino9@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760

Agenzia 11 (*)

Via Nizza, 166
C.A.P. 10126

torino10@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 676622
Fax 011 676574

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

torino11@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

torino12@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 5818088
Fax 011 505284

Agenzia 14 (*)

Piazza Perotti, 8
C.A.P. 10143

torino13@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 7428162
Fax 011 7410765

Agenzia 15 (*)

Corso Umbria, 25
C.A.P. 10144

torino14@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 487224
Fax 011 4371087

torino15@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinerolo@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 casalepopolo@bancadelpiemonte.it
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 casaleportamilano@bancadelpiemonte.it
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 casalesangermano@bancadelpiemonte.it
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Uffici di Tesoreria comunale a Camino (*), Frassinello M.to e Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara@bancadelpiemonte.it
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 novara2@bancadelpiemonte.it
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 novara3@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobiauchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Il 2 aprile 2012, dopo una lunga vita operosa dedicata alla famiglia e alla Banca, è mancato Vittorio Venesio.

Nominato Amministratore Delegato nel 1955 dell'allora Banca Anonima di Credito, nel 1978 portò a termine la fusione con la Banca di Casale e del Monferrato dando vita a Banca del Piemonte; nel 1983 assunse la carica di Presidente e nel 2006 quella di Presidente Onorario: cinquantun anni dedicati alla Banca.

Ricordiamo commossi - con stima e affetto ma anche con la sintesi che Egli ha sempre cercato e apprezzato - i suoi importanti insegnamenti, la sua intelligenza, la sua sottile ironia.

* * *

Banca del Piemonte compie cent'anni: un obiettivo importante e un risultato raggiunto ispirandosi, fin dalla costituzione ai principi di indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio.

In un contesto internazionale altamente incerto e in un momento in cui sono stati rimessi in discussione molti dei meccanismi che hanno operato per decenni nei mercati finanziari, Banca del Piemonte rimane una delle più solide banche a livello non solo regionale e nazionale, ma anche europeo.

Ha saputo infatti coniugare, in una formula vincente, la tradizione familiare, basata sulla sana e prudente gestione e su una attenta analisi dei rischi, con l'innovazione, portata da un management giovane, motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I risultati che Banca del Piemonte può vantare in tema di solidità patrimoniale sono una conferma di tale successo.

* * *

Qui di seguito sono illustrate la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Lo scorso anno il consolidamento fiscale e l'instabilità finanziaria europea hanno rallentato la ripresa economica. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario, la crescita dell'Economia Mondiale dovrebbe essere stata, nel 2011, del +3,8% (+5,2% nel 2010).

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, è peggiorato il quadro congiunturale dell'Area Euro. Il PIL ha, infatti, rallentato a partire dal secondo trimestre del 2011, segnando nel quarto trimestre una diminuzione pari a -1,3% in termini trimestrali annualizzati (+0,5% e +0,6% nel terzo e secondo trimestre rispettivamente).

Nell'Area Euro, tra gennaio e dicembre 2011, i prezzi al consumo sono cresciuti dal +2,3% al +2,7% (+2,7% medio nel 2011 contro il +1,6% medio nel 2010).

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono rimaste anche nel 2011 intonate in direzione espansiva. La Banca Centrale Europea ha dapprima aumentato il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo dal minimo storico dell'1% - raggiunto nel maggio del 2009 - all'1,25% ad aprile ed all'1,50% a luglio, per poi diminuirlo all'1,25% a novembre riportandolo all'1% nell'ultimo mese dell'anno.

* * *

Sul quadro congiunturale dell'economia italiana hanno inciso il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano. Secondo la stima preliminare dell'Istat il 2011 si chiude con un PIL - corretto per gli effetti di calendario - in aumento del +0,4%, in forte frenata rispetto al +1,4% del 2010. Sulla base degli ultimi dati annuali diffusi dall'Istat, il PIL italiano nel quarto trimestre 2011 è diminuito del -3,0% in termini trimestrali annualizzati. Si è trattato della seconda diminuzione consecutiva dopo quella registrata nel terzo trimestre dell'anno (-0,6% in termini trimestrali annualizzati).

L'indice della produzione industriale ha mostrato un andamento disomogeneo nel corso del 2011, segnando, nella media del 2011, una variazione nulla rispetto all'anno precedente. L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un aumento di +1,4% mese su mese (-1,7% anno su anno).

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, secondo l'Istat, il tasso di occupazione medio del 2011 è stato del 57%, in lieve aumento rispetto al 56,9% del 2010. La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare una delle principali ombre dello scenario economico dello scorso anno: il tasso di disoccupazione, cresciuto ininterrottamente da agosto in poi, a dicembre 2011 si è attestato all'8,9% che si confronta con l'8,2% di inizio 2011. Ciononostante, il tasso di disoccupazione rimane inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona, pari, a dicembre 2011, al 10,4%. Più marcato è stato l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile che, nella media dell'anno, si è attestato al 29% (27,8% nel 2010).

Nella media del 2011 l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato pari a +2,9% (+1,6% nella media del 2010), con un'accelerazione registrata negli ultimi due mesi. A dicembre l'indice si è portato al 3,7%.

IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2011" - nel primo semestre del 2011 è proseguita la ripresa avviata nel 2009, anche se a ritmi più contenuti dell'anno precedente.

A partire dall'estate il rallentamento dell'economia mondiale e nazionale si è riflesso negativamente sull'attività e sulle attese degli operatori della regione.

Nell'industria nei primi sei mesi la produzione, pur in lieve decelerazione, ha continuato a trarre impulso soprattutto dalle esportazioni; l'attività di investimento è rimasta debole, riflettendo gli ampi margini di capacità produttiva ancora inutilizzata e l'elevata incertezza sull'evoluzione dell'economia. Le aspettative delle imprese prefigurano un ulteriore indebolimento della congiuntura.

Le condizioni del mercato del lavoro sono lievemente migliorate. Il tasso di disoccupazione continua ad essere il più elevato tra le regioni del Nord. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è diminuito, rimanendo su livelli eccezionalmente elevati nel confronto storico.

La qualità dei prestiti è lievemente migliorata rispetto alla fine del 2010, ma rimane peggiore nel confronto con il periodo precedente l'avvio della crisi finanziaria del 2008.

Secondo le recenti indagini di Unioncamere e Confindustria Piemonte su 1.252 imprese industriali piemontesi, nel quarto trimestre 2011 si è arrestata la serie di risultati positivi del tessuto manifatturiero regionale: dopo sette trimestri consecutivi di crescita, nel periodo la produzione industriale ha registrato una variazione tendenziale grezza del -0,4%, con andamenti differenziati tra i diversi settori e le varie provincie.

Variazioni ancora positive si rilevano nelle provincie di Torino ed Alessandria, mentre Cuneo, Novara e il Verbano Cusio Ossola evidenziano una flessione. I comparti che hanno realizzato anche nel quarto trimestre 2011 una performance positiva sono il meccanico, l'alimentare e i mezzi di trasporto.

LA BANCA

Dopo un primo semestre 2011 nel quale le condizioni generali dell'economia e dei mercati parevano in miglioramento, avviate - seppur lentamente - verso l'uscita dalla crisi, dall'estate le prospettive sono bruscamente peggiorate.

In un anno estremamente difficile sia sotto l'aspetto dell'economia reale che dei mercati finanziari e del debito pubblico, malgrado la numerosa e reiterata legislazione avversa, i nostri grandi sforzi dal lato dei ricavi, dell'efficientamento delle strutture, del controllo dei rischi e dei costi, ci hanno permesso di iniziare a percorrere il faticoso sentiero di miglioramento della redditività, pur in presenza di un nuovo, significativo peggioramento del costo del rischio di credito.

La sana e prudente gestione, punto di partenza per tutta l'operatività della Banca, è la base su cui poggiano i tre obiettivi strategici: redditività, liquidità e patrimonializzazione, da coniugare con l'attento controllo dei rischi nelle diverse articolazioni e con la grande attenzione alla conformità - formale e sostanziale - al complesso e mutevole quadro normativo e regolamentare (443 provvedimenti negli ultimi 5 anni).

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,76% del totale attivo.

Circa l'86% dei titoli non di capitale in portafoglio è rappresentato da emissioni del Governo italiano.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è significativamente inferiore rispetto al dato nazionale e territoriale; peraltro, come osservato anche dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio 2012, si è interrotto il miglioramento degli indicatori della qualità del credito in atto dalla fine del 2010: il rapporto tra le c.d. "attività deteriorate" (nette) e gli impieghi della Banca è in aumento dal 3,18% al 3,68%.

La copertura degli impieghi totali clientela (cassa) da parte delle riserve analitiche e forfettarie incrementa ulteriormente passando dal 3,3% al 3,5%.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,02% del totale passivo; si tratta del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura gestionale dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su patrimonio di vigilanza) è pari a 13,2 (12,9 a fine 2010).

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2011 è pari al 12,2% e conferma la tradizionale, forte patrimonializzazione. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, è essenziale consolidare la crescita dei mezzi propri: il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2011 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'80% (82% nell'ultimo triennio).

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla pre-

senza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo - il Consiglio di Amministrazione - e il Collegio Sindacale. La Banca non fa parte di alcun gruppo.

Lo statuto sociale è pubblicato sul sito internet www.bancadelpiemonte.it.

La revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

A due anni dalla prima redazione del Progetto di Governo Societario, il documento è stato integralmente rivisto ed aggiornato.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale.

Considerata l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio *stock options*).

All'Assemblea ordinaria viene fornita annualmente una informativa ex-post sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione; si tratta in particolare di:

- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del c.d. "personale più rilevante", individuato con un'apposita, approfondita auto-valutazione.

L'informativa al pubblico in tema di remunerazione e incentivazione prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 viene fornita attraverso il sito internet della Banca. Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella parte H della Nota Integrativa; relativamente ai sistemi premianti si veda inoltre quanto indicato a pag. 40 della presente relazione.

Si osserva che nel decennio 2002/2011 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca oltre il 79% dell'utile netto, 82% nell'ultimo triennio.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri, otto dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (73%) e sei dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (55%).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato spetta, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili. Il Vice Presidente può, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare tutti i poteri del Presidente stesso; la firma del Vice Presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato (che riveste anche la carica di Direttore Generale) poteri in materia di erogazione e gestione del credito esercitabili esclusivamente in caso di urgenza. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2011 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 20 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori alle riunioni risulta elevata ed è stata pari al 78% per le riunioni di Consiglio ed all'86% per le riunioni di Comitato.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Con l'aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011 alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 è stata emanata la nuova disciplina riguardante le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca, che entra in vigore il 31 dicembre 2012.

Le disposizioni sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. Gli uffici della Banca stanno lavorando in modo approfondito per arrivare a una rigorosa applicazione delle norme, non disgiunta dalla sempre importante efficienza operativa.

TUTELA DELLA CONCORRENZA E PARTECIPAZIONI PERSONALI INCROCIATE NEI MERCATI DEL CREDITO E FINANZIARI

Il D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1 della L. 22 dicembre 2011 n. 214, all'articolo 36 prevede il divieto, per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. Si è in attesa delle note interpretative delle Autorità.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; tale Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione indipendente, il Responsabile della Direzione Controlli (che ne è il Presidente), il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle attività del 2011, si segnala in particolare il corso di aggiornamento rivolto ai responsabili delle unità organizzative della sede centrale, cui hanno partecipato anche esponenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento di oltre 200 pagine che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la “cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi, oltre a essere distribuito a tutti i Capi Funzione e Ufficio della Sede Centrale il documento è presente sulla intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell’Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all’interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della banca. È presente sul sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l’applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l’attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

L’art. 45 del c.d. “Decreto Semplificazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, lo scorso 29 febbraio, ha abrogato tutte le previsioni contenute nel Codice della privacy e nel Disciplinare tecnico che si riferiscono al Documento programmatico sulla sicurezza, determinando di fatto l’abolizione dell’obbligo di predisporre e aggiornare tale documento.

Confermate anche quest’anno le certificazioni del sistema di gestione integrato della qualità (ISO 9001:2008) e della sicurezza delle informazioni (ISO 27001:2005) per Cedacri SpA, outourcer del sistema informativo. La conferma è giunta al termine del processo di verifica da parte degli esperti dell’ente di certificazione indipendente DNV Business Assurance. L’ispezione ha interessato le sedi di Castellazzo Bormida (AL), Bitritto (BA) e Collecchio (PR) su complessivi 16 uffici (sia delle divisioni produttive che delle aree in staff alla direzione generale).

* * *

RACCOLTA

IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	var. %
Raccolta da Clientela	1.344.389	1.356.709	-0,91
Raccolta da BCE e da Banche	141.149	113.652	24,19
Risparmio gestito e assicurativo	604.131	676.060	-10,64
Risparmio amministrato	937.279	976.213	-3,99
Totale	3.026.948	3.122.634	-3,06

Nella media dell'anno la raccolta da clientela è cresciuta di oltre il 3%; la raccolta complessiva (clientela + banche) incrementa dell'1,03%. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità non sono state effettuate nel corso dell'anno iniziative particolarmente aggressive di raccolta diretta.

Le diminuzioni del risparmio gestito e amministrato sono dovute pressoché esclusivamente all'effetto delle valorizzazioni ai prezzi di mercato di fine anno.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare un aumento di circa 50 punti base rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2011	31/12/2010	var. %
Impieghi a Clientela:	1.218.786	1.175.925	3,64
- di cui mutui	637.799	593.333	7,49
- di cui conti correnti	303.674	258.326	17,55
- di cui altre operazioni	277.313	324.266	-14,48
Crediti verso Banca d'Italia	17.914	18.324	-2,24
Crediti verso Banche	4.816	91.024	-94,71
Totale	1.241.516	1.285.273	-3,40

Il significativo decremento dei crediti verso banche è dovuto alla presenza, a fine 2011, di 135 milioni di depositi liberi presso Banca Centrale Europea, riclassificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi per cassa evidenziano un incremento anno su anno del 3,6%. Nella media dell'anno l'incremento è superiore al 10%.

I crediti di firma ammontano a 29.668 migliaia di euro, sostanzialmente stabili rispetto alle 29.116 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca continua a perseguire una crescita equilibrata e attenta, nel rispetto della centralità del ruolo del cliente. Le politiche creditizie sono guidate da logiche di gestione sana e prudente, frazionamento del rischio, capacità selettiva.

L'esame dei principali affidamenti a clientela ordinaria (portato trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione) evidenzia, a fine 2011, 282 controparti affidate per importi pari o superiori ad 1 milione di euro. Tra esse è presente un'unica partita deteriorata: si tratta in particolare di 1 sconfinamento persistente. Sono inoltre presenti 11 posizioni oggetto di c.d. "moratoria" e 26 posizioni con utilizzi superiori al 2% del patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2011.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi i dati gestionali evidenziano che sono presenti solo tre posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; i primi 10 clienti rappresentano il 5,4% degli impieghi totali; i primi 20 l'8,1% ed i primi 50 il 13,3%. Le percentuali sono in lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2011 ammontano a 313.285 migliaia di euro, con un aumento sull'anno precedente di circa il 6%. Nell'anno sono stati erogati oltre 59 milioni di euro, per circa il 60% a tasso variabile.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta ancora la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso - alle dirette dipendenze della Direzione Mercati - ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management - componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale - ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito, di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate, di definire – anche avvalendosi del supporto di altre Funzioni – i criteri di classificazione dei clienti tra le posizioni a maggior rischio e verificarne il rispetto, nonché di effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella nota integrativa, parte E, a pag. 114.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" per cassa nei confronti della clientela ammontano a 44.838 migliaia di euro contro 37.347 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un aumento del 20%. Esse rappresentano il 3,68% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2011	31/12/2010	var. % o ass.
Sofferenze	21.674	18.283	18,55
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,78</i>	<i>1,55</i>	<i>0,22</i>
Incagli	19.212	14.782	29,97
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,58</i>	<i>1,26</i>	<i>0,32</i>
Esposizioni ristrutturate	397	758	-47,63
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,03</i>	<i>0,06</i>	<i>-0,03</i>
Esposizioni scadute	3.555	3.524	0,88
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,29</i>	<i>0,30</i>	<i>-0,01</i>
Totale	44.838	37.347	20,06
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>3,68</i>	<i>3,18</i>	<i>0,50</i>

Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31 dicembre 2011 è in peggioramento e si è collocato al 3,14% contro il 2,43% del 2010. Anche il rapporto relativo al Piemonte (valori lordi), pari al 5,51%, è superiore al 4,04% fatto registrare dalla Banca.

Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettifiche e Sofferenze per la Banca è pari a 1,08, in linea con l'anno precedente (1,06). Le principali Sofferenze rettifiche vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 7 posizioni per un totale di 2.182 migliaia di euro.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'ero-

gazione del credito) al 31 dicembre 2011 si attesta a 7.750 migliaia di euro, pari allo 0,62% degli impieghi a clientela ad inizio anno ed evidenzia un sensibile incremento (+25,12%) sull'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve, al 31 dicembre 2011 il totale impieghi (cassa) risulta coperto per il 3,5%, in ulteriore incremento rispetto al 3,3% dell'esercizio precedente.

FINPIEMONTE E CONFIDI

Nel 2011 è proseguita la costante collaborazione con l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese Finpiemonte SpA (IFRP) e con i Consorzi Fidi, nell'ottica di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) del territorio, sostenendone lo sviluppo.

Nell'ottica del monitoraggio del rischio di controparte, annualmente sono analizzati IFRP ed i principali Confidi convenzionati, con particolare riguardo a dimensione, soci, dati di bilancio con specifico riferimento alla patrimonializzazione, stato del processo di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 107 TUB, qualità del processo lavorativo e tempi di realizzo delle escussioni. A ciascuno di essi è poi stato attribuito un "plafond" interno in termini di importo nominale delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine e al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare un aumento di circa 45 punti base rispetto all'anno precedente, non sufficiente a compensare l'incremento del costo della raccolta.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di Rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al core tier 1, al credit default swap a 5 anni ed alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate al patrimonio di vigilanza.

TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della banca ammontavano a fine esercizio a 273.073 migliaia di euro; la voce diminuisce del 3,46% sull'esercizio precedente ed è composta per l'86% da titoli di stato italiani e per il 14% da emissioni di primarie banche italiane prevalentemente a tasso variabile.

Di questi, 247.829 migliaia di euro sono classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita e 25.244 migliaia di euro nella voce 50 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (si tratta di un titolo di stato italiano con scadenza 2015).

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 271.291 migliaia di euro, pari al 99,3% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

Pur in una situazione assolutamente tranquilla di liquidità, lo scorso 22 dicembre la Banca ha prudenzialmente aderito all'operazione di LTRO (Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea per 50 milioni di euro, importo in aumento di 20 milioni di euro rispetto all'indebitamento con BCE in scadenza.

L'operazione ha scadenza 3 anni con possibilità di rimborso anticipato, anche parziale, decorso un anno dalla partenza; il tasso - variabile - corrisponderà alla media dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali eseguite nell'arco della durata della rispettiva operazione ed alla data del bilancio è pari all'1%. Gli interessi saranno corrisposti alla scadenza o al momento del rimborso anticipato. Queste ulteriori riserve di liquidità saranno utilizzate per finanziare in un contesto di sana e prudente gestione l'economia del territorio e per l'acquisto di titoli di Stato.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il credit default swap a 5 anni oltre all'importo gestito e collocato.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo.

Con l'aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011 alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 è stata emanata la nuova disciplina riguardante le partecipazioni detenibili, che entra in vigore il 30 giugno 2012. Le disposizioni sono volte a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie; con specifico riferimento a queste ultime, mira altresì a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 13.094 migliaia di euro a 13.530 migliaia di euro con un incremento del 3,33%. Essi rappresentano lo 0,76% del totale attivo.

La movimentazione intervenuta nel 2011 è relativa alla variazione negativa di fair value delle azioni SITEBA S.p.A. per 236 migliaia di euro e all'acquisto di 122.711 azioni CARTASI' S.p.A. per un controvalore di 672 migliaia di euro.

Il fair value delle azioni SITEBA S.p.A. è stato adeguato - con contropartita conto economico - al prezzo offerto dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. per l'acquisizione di almeno il 90% del capitale sociale della nostra partecipata. La Banca ha aderito all'offerta in data 1° febbraio 2012.

La nostra percentuale di partecipazione in CARTASI S.p.A. è passata dallo 0,79% all'1%.
Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 99,3 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

In un anno di perdurante crisi economica il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna - di cui fanno parte oltre alla Cassa (Capogruppo), la Banca di Imola, la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e il Banco di Lucca e del Tirreno, nonché due società finanziarie e una di riscossione - ha conseguito risultati positivi.

Il Core Tier 1 del Gruppo ha raggiunto il 10,3%, mentre il patrimonio di vigilanza consolidato è cresciuto ulteriormente raggiungendo circa 670 milioni di euro.

L'utile netto consolidato, dopo prudenziali accantonamenti e talune svalutazioni, ammonta a 26,6 milioni di euro con una crescita dell'8,75%. La Capogruppo ha confermato (+1,05%) l'utile netto dello scorso esercizio, proponendo all'assemblea la conferma del dividendo di 66 centesimi per azione, uguale a quello dei quattro anni precedenti.

Il Gruppo opera attualmente con 142 sportelli bancari, 4 esattoriali e 5 finanziari, complessivamente con 1.098 dipendenti.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo.

Il Gruppo Cedacri, focalizzato da oltre trent'anni sullo sviluppo di soluzioni di outsourcing, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da oltre 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie e aziende industriali, cui è in grado di fornire una gamma completa ed integrata di servizi.

Nel 2011 il Gruppo ha proseguito nel proprio sforzo di contenimento dei costi, finalizzato alla possibilità di trasferire tali efficientamenti alla propria clientela riducendo l'incidenza dei costi IT sulle masse intermedie, e contemporaneamente nel continuare ad allargare il proprio portafoglio di soluzioni e di clienti. Un significativo impegno è stato anche dedicato al miglioramento del livello di servizio e all'efficientamento della governance.

Il progetto di bilancio consolidato 2011 evidenzia un patrimonio netto di 82,4 milioni di euro e un utile di esercizio di 5,4 milioni di euro.

* * *

CartaSi SpA fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI). Da fine 2011 la società è iscritta all'Albo degli istituti di pagamento.

Il progetto di bilancio evidenzia un utile netto di 36,7 milioni di euro, contro i 45,5 milioni del 2010, esercizio positivamente influenzato da componenti straordinarie per circa 15,5 milioni di euro. Il patrimonio netto passa da 237,5 a 251,7 milioni di euro (+6%); il ROE dell'esercizio è pari al 14,6%.

Il parco carte ha registrato una contrazione rispetto al 2010 (-7,2%), attestandosi a fine anno a 6,1 milioni di carte, per effetto della migrazione verso prodotti proprietari – tuttora in atto e che dovrebbe concludersi entro il 2015 – dei gruppi bancari ex azionisti. Nell'anno sono state emesse circa 800 migliaia di nuove carte.

ROVERE Société de Gestion S.A. nel secondo esercizio completo di attività societaria ha continuato a svolgere esclusivamente le funzioni di gestione, amministrazione e commercializzazione dei comparti di ROVERE SICAV ed ha indirizzato e controllato i singoli Gestori delegati di ogni comparto.

Nel corso dell'esercizio è stato istituito un nuovo comparto (Rovere Azionario 100/200) che ha portato a undici il numero complessivo dei comparti.

L'esercizio si è caratterizzato per un risultato di conto economico significativamente inferiore alle previsioni, a causa sia dell'andamento dei patrimoni in gestione, sia alla mutata politica commissionale attuata nei confronti dei distributori, mentre in positivo si evidenzia il contenimento dei costi.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2011 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 994 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro (si tratta di 97 azioni di Cedacri SpA, l'outsourcer del sistema informativo della Banca); detto rapporto contiene inoltre le n. 25.010.800 azioni Banca del Piemonte (rappresentanti l'intero capitale sociale) possedute dalla controllante, nonché nominali 1.000 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

Sul mercato bancario piemontese permangono – anche a seguito dei processi di concentrazione, di riorganizzazione, di revisione dei modelli di business e di possibili riduzioni degli attivi della concorrenza – significativi spazi per una banca regionale indipendente che, attenta all'innovazione, sia in grado di offrire in modo efficiente ed efficace ma non disgiunto dalla sensibilità tipica di chi è vicino alla clientela al dettaglio e alle aziende, prodotti e servizi di prim'ordine a condizioni competitive ma remunerative.

Nel 2011 la Banca ha svolto un'attività commerciale ancor più strutturata e rivolta al territorio e allo sviluppo di prodotti di valore per la clientela. La presenza della Direzione Reti Territoriali, orientata per territori nell'ambito della clientela *retail*, conferma l'approccio globale coerente con le esigenze del mercato di prossimità.

Con l'obiettivo di migliorare il dialogo con la clientela, nel corso del 2011 si è svolta un'attività di customer satisfaction, mirata ad analizzare il livello di soddisfazione su determinati servizi. Il questionario è stato somministrato a clienti privati raggiungibili a mezzo e-mail e le risultanze dell'indagine hanno evidenziato un buon livello di relazione tra la Banca ed i Clienti.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno si sono focalizzate verso l'acquisizione di nuova clientela, con particolare attenzione al segmento dei giovani e alla valorizzazione della relazione in prospettiva di fidelizzazione della clientela in essere.

Nel 2011 è stato anche confermato l'impegno della Banca nel sostenere iniziative mirate in relazione al particolare contesto di difficoltà economica. La Banca ha aderito alle misure anticrisi previste dal Decreto Legge 70/2011 in tema di rinegoziazione dei mutui ipotecari a tasso variabile, con possibilità fino al 31 dicembre 2012 per il mercato dei privati di rivedere tassi e condizioni su operazioni in essere.

Con riferimento al mercato imprese, è proseguito l'impegno della Banca attraverso l'applicazione di misure a sostegno delle aziende che a causa della crisi hanno registrato difficoltà finanziarie. Tra le principali iniziative si segnala la cosiddetta moratoria dei debiti a favore delle PMI, promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, accordo siglato nel 2009, a cui la Banca aveva prontamente aderito confermandone successivamente la continuità.

Le operazioni deliberate in relazione alle ricordate "misure anticrisi" sono monitorate costantemente e con la massima attenzione.

La Banca ha aderito inoltre alle seguenti iniziative:

- Road Show dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) "Se la banca non ci fosse..." le banche incontrano le città e i cittadini, tenutosi a Cuneo in data 29/11/11;
- BTP Day per l'agevolazione della negoziazione e della sottoscrizione di titoli di Stato nelle giornate del 28/11/11 e 12/12/11;
- "L'ultima lira", progetto promosso dall'ABI tramite l'Associazione Prosolidar per la raccolta delle lire ancora in circolazione da destinare ad iniziative sociali e culturali;
- incontro del 5/12/11 presso l'Unione Industriale di Torino con le Imprese del settore ICT (Information and Communications Technology).

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore di:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2011/2012 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale, promossa a giugno 2011 in serie A, con riferimento all'intero settore giovanile che ha assunto il nome della Banca già da diverse stagioni sportive;
- Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro attraverso la partecipazione alla "Pro Am della Speranza", gara di golf della solidarietà per la raccolta fondi, destinati al centro di eccellenza oncologico di Candiolo (Torino);
- Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Attraverso il fondo erogazioni liberali la Banca ha poi contribuito a sostenere alcune importanti iniziative in campo medico:

- il contributo a favore del Dipartimento di Discipline Medico-Chirurgiche dell'Università degli Studi di Torino, Sezione Urologia, per l'acquisto di apparecchiature ad alta tecnologia per finalità didattiche, di ricerca scientifica e di ottimizzazione dei risultati chirurgici;
- il rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- il rinnovo del contributo a favore della ricerca oncologica svolta dall'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;
- il rinnovo del contributo per l'allestimento e il potenziamento del Centro di Fisiopatologia Digestiva presso la ASL di Torino 1, Ospedale Evangelico Valdese reparto di Gastroenterologia.

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali. Per contenere il consumo di carta, diverse pubblicazioni dell'Associazione Bancaria Italiana sono state rese disponibili elettronicamente.

I NUOVI PRODOTTI

LE OBBLIGAZIONI

Nel corso del 2011 sono stati emessi 8 prestiti obbligazionari, interamente sottoscritti, rivolti alla clientela retail per complessivi 137,50 milioni di euro a fronte di 4 prestiti in scadenza per 77,50 milioni di euro. In particolare le emissioni sono state 6 a tasso fisso con diverse durate e 2 a tasso fisso crescente, cosiddette step up, con durata di 5 anni. Il forte incremento delle emissioni, ottenuto in un anno particolarmente difficile, è una conferma della forte fiducia della clientela nella banca.

È stato inoltre emesso 1 “private placement”, prestito riservato a specifiche esigenze di investitori con elevate disponibilità, a tasso fisso con durata 2 anni per un totale di 5 milioni di euro.

ALTRI PRODOTTI DI RACCOLTA

Nel 2011 è stata rivista completamente l’offerta dei conti correnti ai consumatori e ai non consumatori, costruendo set di condizioni collegate a caratteristiche comuni di clientela.

Per i consumatori sono stati introdotti dal mese di aprile:

- un conto rivolto ai privati che operano prevalentemente tramite l’Internet banking;
- un conto con tasso personalizzato per nuovi clienti;
- un conto che prevede i principali servizi accessori - come le carte di credito e il bancomat - inclusi nel canone;
- un conto destinato a clienti con movimentazione non elevata.

Per i non consumatori, da settembre sono stati introdotti:

- due conti correnti rivolti a imprese produttive;
- due conti destinati ai segmenti commercianti, artigiani e studi professionali;
- due conti per i condomini;
- un conto dedicato agli enti senza finalità di lucro.

Per i minori di età, è stata rivista l’offerta dei libretti di deposito nominativi, denominati Conto Mio BP, con particolare riferimento al tasso riconosciuto sulle somme in giacenza presso la Banca.

Parallelamente alla costruzione della offerta di conti correnti destinati alla nuova clientela della Banca, si è svolta nel corso del 2011 un’attività di razionalizzazione delle convenzioni di conto corrente in essere, al fine di meglio rispondere alle esigenze della clientela attuale.

Per la clientela con interesse alla remunerazione delle giacenze a scadenze vincolate definite, è stato infine introdotto il Conto Deposito Time Deposit.

I PRODOTTI FINANZIARI

Nell’ottica di diversificare i prodotti finanziari destinati alla clientela e nel rispetto dell’indipendenza che caratterizza da sempre l’Istituto, nel corso del 2011 l’offerta è stata arricchita in particolare da:

- nuovi comparti e nuove classi di azioni delle SICAV FIDELITY FUNDS, PICTET FUNDS, SCHRODER e MORGAN STANLEY;
- nuovo comparto ROVERE, proposto dalla società ROVERE SICAV, società lussemburghese che opera attraverso la società di gestione Rovere Société de Gestion S.A., di cui la Banca è socia.

Nell’ambito delle Gestioni Patrimoniali è stata introdotta la GPMultilinea, la soluzione predisposta per migliorare l’offerta di servizi d’investimento nel campo della gestione di patrimoni, caratterizzata dalla possibilità di accesso con un unico mandato ad uno specifico catalogo prodotti per selezionare contemporaneamente più linee di gestioni patrimoniali per la costruzione del portafoglio ottimale. Le linee di gestione sono 5 in base al profilo di rischio che il cliente intende assumere.

BANCA-ASSICURAZIONE

L'ISVAP nel 2011 ha autorizzato la fusione per incorporazione di Augusta Assicurazioni S.p.A. e di Augusta Vita S.p.A. in Alleanza Toro S.p.A., Gruppo Generali. Il provvedimento non ha avuto impatti sull'ordinaria collaborazione della Banca con la Compagnia, di cui colloca da diversi anni prodotti assicurativi sia per il ramo vita sia per il ramo danni. Con riferimento alle polizze di investimento collocate dalla Banca nel 2011 si segnalano i prodotti Augusta Sei Garantito e Augusta Otto Protetto, polizze che si distinguono per un livello di rischio contenuto con rendimento garantito.

Viene inoltre confermata la collaborazione con la compagnia Chiara Assicurazioni Compagnia di Assicurazione sui Danni S.p.A. per la commercializzazione del prodotto Chiara Protezione Finanziamento.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

Alla luce della strategia di profonda contiguità con il territorio e di ricerca di personalizzazione del rapporto con la clientela, la Banca ha focalizzato l'offerta dei propri servizi sui canali tradizionali e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, rappresentata dalle filiali sul territorio;
- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico: ATM tradizionali, ATM Self Service Web (ATM di nuova generazione con funzionalità informative e dispositive) e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, l'Internet Banking, il Remote Banking, la banca telefonica Pronto BP.

Nello specifico, al 31 dicembre 2011 i canali della Banca sono rappresentati da:

- 63 filiali, di cui 40 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 3 sportelli di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 15 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 13 Enti;
- 71 sportelli ATM, di cui 2 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.172 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali (di cui 1.867 quelli abilitati anche ai circuiti internazionali);
- un sito Internet di carattere istituzionale, tripartito in sezioni dedicate ai Privati, alle Imprese e alla Banca, accessibile da qualunque strumento collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading on line con 18.939 contratti in essere;
- 1.387 imprese collegate sia in modalità attiva sia in modalità passiva su Remote Banking, secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario, e 9 imprese collegate tramite il canale intesa;
- 19.464 rapporti di banca telefonica Pronto BP.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Per rispondere efficacemente alle sfide del nuovo, difficile contesto, nella consapevolezza della necessità di rivedere l'approccio culturale e organizzativo al modello di business, con una forte ventata di innovazione nel metodo di affrontare le questioni, a fine 2010 fu avviato un progetto interno di rilevanza strategica "EDI - Come far crescere BP aumentando i ricavi: idee realizzabili".

Anche a seguito delle diverse attività sviluppate dal progetto è stata avviata una profonda riflessione sul modello distributivo adottato dalla Banca. La necessità di visione completa e consapevole di tutta la "macchina banca" da parte dei Responsabili Commerciali ha indotto a passare da una organizzazione per mercato ad una organizzazione per territorio.

Con la finalità di estendere ulteriormente il servizio di consulenza avanzata, insieme alla necessità di ricercare sempre maggiore efficacia ed efficienza nella gestione dei processi utilizzando le professionalità disponibili, sono stati inoltre rivisti diversi processi, attività e strutture.

IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2011 Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, ha realizzato una serie di progetti finalizzati a far evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative, sia per arricchirla di nuove funzionalità. A valere sul piano quinquennale 2011-2015 per l'evoluzione dei sistemi informativi della società, che prevede un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro, nel 2011 sono stati investiti 7 milioni di euro.

La migrazione della procedura di sportello, avviata nell'ultima parte del 2010, si è conclusa nei tempi previsti.

IL CONTRASTO ALLE FRODI INFORMATICHE

È purtroppo continuata, tramite sistemi sempre più evoluti, la diffusione delle frodi ai danni degli utilizzatori delle piattaforme di internet e corporate banking; questo scenario ha portato la Banca a rafforzare ulteriormente gli interventi in tema di adozione di misure di sicurezza per l'accesso e l'utilizzo della "banca online". Oltre alla sensibilizzazione sul tema in oggetto, la Banca ha indirizzato sempre più i clienti privati verso il prodotto HBNextEvolution, che offre garanzie di sicurezza molto più elevate rispetto ai prodotti tradizionali, anche grazie all'uso del "token", lo strumento di attribuzione di password temporanee c.d. "usa e getta"; questo sistema si aggiunge ai parametri tradizionali di sicurezza quali la richiesta di una robustezza minima della password, l'obbligatorietà del cambio periodico della stessa, la password dispositiva, la notifica delle disposizioni e l'apposizione di massimali.

Nel 2011 è stato introdotto il nuovo sistema di corporate banking, denominato Co.re. Banking, rivolto alle imprese e contraddistinto da un profilo di sicurezza elevato ed in linea con HBNextEvolution.

È stato inoltre ulteriormente promosso il servizio di SMS Alert, che prevede l'invio automatico di un messaggio sul telefono cellulare per alcune operazioni, in particolare, legate all'operatività delle carte di debito, di credito e ai bonifici disposti tramite l'internet banking.

Al fine di contrastare poi le frodi sulle carte di pagamento (componente debito nazionale ed internazionale) sono stati realizzati alcuni interventi informatici ed inseriti ulteriori controlli in capo alla Funzione Sistemi di Pagamento. Sempre nell'ottica di garantire maggiore sicurezza alla clientela, è terminata nel 2011 l'attività di sostituzione di carte di debito a banda magnetica con carte dotate di microchip ed è stata avviata un'attività di progressiva sostituzione delle carte di credito multifunzione a banda magnetica che terminerà nel 2012.

I PROCESSI

Nel 2011 sono stati aggiornati due importanti Manuali: il Manuale del Credito ed il Manuale dei Servizi di Investimento.

Il Manuale del Credito riassume le fasi di istruttoria, delibera, erogazione, controllo e recupero del credito. Il Manuale dei Servizi di Investimento definisce analiticamente i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella prestazione dei Servizi; da segnalare che esso comprende tutte le politiche/strategie che la Banca adotta o ha messo in atto per assumere comportamenti coerenti con la normativa di riferimento e ad esso è allegata la mappatura completa ed analitica dei relativi processi.

È proseguita poi, come di consueto, l'importante attività di aggiornamento dei numerosi manuali relativi ai controlli di linea sui principali processi.

La continua opera di efficientamento ha portato al ridisegno dell'attività di gestione dei servizi di prelievo, movimentazione e consegna di valori di diversa natura tra differenti nodi della rete logistica e distributiva della banca.

È stato formalizzato il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni della Banca ovvero il modello per la definizione, l'implementazione, il monitoraggio ed il miglioramento continuo di strut-

ture organizzative, policy, procedure, controlli e tecnologie deputate al governo della sicurezza informatica. Il modello in oggetto si pone l'obiettivo di assicurare un adeguato e proporzionato insieme di controlli di sicurezza informatica a protezione delle risorse informative aziendali in termini di riservatezza, integrità e disponibilità.

Al fine di agevolare e rendere più efficace l'attività commerciale è stata introdotta la nuova procedura Marketing Operativo che rende visibili alle filiali gli elenchi dei clienti oggetto di azioni organizzate che la Banca intende mettere in atto. Da segnalare l'arricchimento con nuove informazioni della procedura CIS (Customer Information System) e CRM3 (Customer Relationship Management), che permettono di effettuare ogni tipo di inquiry sul cliente all'interno di una pagina web.

È stata potenziata, all'interno della procedura Titoli, la funzionalità di monitoraggio massivo della clientela che consente di analizzare il posizionamento dei portafogli rispetto ai criteri ed alle logiche adottate dalla Banca in sede di verifica di adeguatezza.

Al fine di agevolare e rendere più efficace l'attività di revisione della clientela affidata, è stata infine introdotta la nuova procedura Revisione Affidamenti ed è stato aggiornato il relativo processo operativo.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel corso del 2011 sono proseguiti gli interventi di consolidamento ed efficientamento degli applicativi Cedacri nei comparti Pagamenti e Incassi al fine di garantirne l'adeguatezza all'incremento del traffico che si presenterà nel corso del 2012-2014 (Migrazione ai prodotti SEPA con End Date per gli omologhi prodotti nazionali fissata al 1° febbraio 2014).

Gli interventi hanno tratto origine sia dal nuovo quadro normativo di riferimento, derivante dal recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento (c.d. PSD) e da altri obblighi di legge, sia dalle indicazioni formulate dalle banche nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'Associazione Bancaria Italiana.

È stato reso disponibile il nuovo servizio "Rid finanziario", utilizzato per l'incasso delle operazioni escluse dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 11/2010 (recepimento Direttiva PSD). L'articolo 2 del decreto, infatti, esclude dall'ambito di applicazione le operazioni che perseguono finalità di investimento piuttosto che di pagamento.

Con riferimento al servizio di Tesoreria Enti continuano le iniziative per lo sviluppo di servizi telematici destinati alla Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2011 è stato aggiornato il protocollo sull'Ordinativo Informatico (OIL) per renderlo applicabile alle istituzioni scolastiche. L'aggiornamento delle nuove linee guida prevede l'adozione obbligatoria dell'OIL nelle nuove convenzioni sottoscritte da settembre 2011 mentre, per i contratti in corso d'esecuzione, l'inserimento di tale obbligo è previsto alla prima scadenza utile.

Con riferimento alle procedure di mobilità automatica della clientela, la Banca aderisce alle iniziative del Consorzio Patti Chiari sulla trasferibilità dei servizi di pagamento che – ricordiamo – consentono al cliente di trasferire automaticamente da una banca all'altra, entro un tempo determinato, i propri addebiti o accrediti riferiti a RID e bonifici, i dati del mutuo ed il contenuto del dossier titoli recandosi unicamente presso la nuova banca.

In questo ambito nel 2011 sono state gestite 444 richieste di trasferibilità RID attive e 412 di RID passive in un tempo medio inferiore a 3 giorni lavorativi. Sono state gestite inoltre 52 richieste di trasferimento dati del mutuo attive (a fronte delle quali sono state completate operazioni di surroga con erogazioni per oltre 3,7 milioni di euro) e 24 richieste passive ottenendo le informazioni utili al perfezionamento delle operazioni in un tempo medio inferiore a 4 giorni lavorativi.

Sono state infine gestite 41 operazioni di "trasferibilità dossier" attive e 30 passive completando le operazioni in un tempo medio inferiore a 5 giorni lavorativi.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la sesta versione del piano di continuità operativa.

Il piano - continuamente arricchito - formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2011.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del Sistema Informativo dispone di una soluzione tecnologicamente all'avanguardia, basata su centri elaborazione dati distanti tra loro oltre 150 Km, presidiati da personale altamente specializzato, che assicurano l'uno la continuità del servizio e l'altro il back-up remoto sempre aggiornato ed allineato con quello principale.

TRASPARENZA

La Banca da sempre attribuisce primaria importanza al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela. La trasparenza è un valore in tutte le relazioni; per le banche è cruciale perché alimenta quella fiducia che è il fondamento stesso dell'attività bancaria.

I rapporti con la nostra clientela sono improntati al perseguimento di una trasparenza semplice e sostanziale, che vada al di là del mero adempimento degli obblighi normativi e che consenta veramente al cliente di comprendere quanto gli viene proposto.

Coerentemente, esponenti della Banca hanno partecipato con convinzione ai progetti ABI - Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice.

Nel corso del 2011 la Banca si è adoperata per ultimare l'adeguamento delle sue procedure e della documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" integrato dalle disposizioni normative introdotte dal D.lgs 141/2010 che ha modificato ed integrato il Titolo VI del Testo Unico Bancario in recepimento della direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori.

La Banca ha anche conformato le sue procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela in ottemperanza al Provvedimento di Banca d'Italia attuativo del Titolo II del D.lgs. n. 11/2010, relativo ai servizi di pagamento (Diritti e Obblighi delle Parti) ed alle disposizioni previste dalla Legge 106/2011 nella parte in cui ha modificato il Testo Unico Bancario e il D.lgs. 11/2010.

* * *

La Banca si è infine adeguata alle innovazioni normative in materia di procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.lgs. 28/2010 il quale introduce l'obbligo, nei casi di controversie sui contratti bancari e finanziari, di ricorrere necessariamente ad un procedimento di mediazione disciplinato dallo stesso decreto ovvero ad una delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2011 sono state effettuate 24 ispezioni, che hanno interessato complessivamente 12 filiali e 15 processi, di cui 9 con il Collegio Sindacale. Per effetto delle ispezioni svolte sui 15 processi, sono state controllate n. 12 Unità Organizzative di Sede Centrale, n. 3 outsourcer, n. 1 Società Prodotto e la totalità delle filiali, interessate complessivamente da 167 controlli. In particolare, 8 ispezioni hanno riguardato i servizi di investimento; esse hanno interessato con controlli in loco 7 filiali e con controlli a distanza 17 filiali.

Le unità organizzative di Sede Centrale sottoposte a verifica sono state quelle coinvolte: nei processi inerenti il controllo sulla materialità dei contratti relativi all'acquisizione delle garanzie personali, il servizio di negoziazione di strumenti finanziari, la determinazione dei sistemi incentivanti del personale della Banca, i finanziamenti concessi contro la cessione del quinto dello stipendio o della pensione, i finanziamenti concessi con l'intervento della Regione Piemonte, la valutazione e segnalazione delle operazioni sospette ai sensi della normativa antiriciclaggio, l'attività di trattamento del contante, la predisposizione e la messa a disposizione della clientela degli strumenti di trasparenza, i controlli in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi della normativa antiriciclaggio, la gestione dei conti correnti estero, la rilevazione e il controllo dei tassi effettivi globali medi e dei presidi adottati ai sensi della normativa antiusura, la verifica dell'adeguatezza delle procedure aziendali adottate ai sensi della normativa antiriciclaggio e l'archiviazione dei documenti contabili della clientela.

Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali outsourcer della Banca, con particolare attenzione all'outsourcer del sistema informativo, per la verifica del quale è stato dato incarico ad una società di consulenza specializzata.

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

COMPLIANCE

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla Funzione Compliance:

- Norme rilevanti in ottica MIFID (regolamenti Consob), con riferimento specifico all'attività di intermediazione (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);

- Norme inerenti la gestione dei conflitti di interesse;
- Norme poste a tutela del consumatore (a titolo esemplificativo: trasparenza, contrasto al riciclaggio, antiusura, privacy);
- Altre norme (Market Abuse, Responsabilità Amministrativa degli Enti);
- Codici di autoregolamentazione.

Tra i principali compiti che la Funzione Compliance ha svolto nel corso del 2011, si sottolinea:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca; tale attività costituisce la base per l'attività di verifica;
- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la funzione di Compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Le attività di verifica possono prevedere interviste ai responsabili e agli addetti delle attività oggetto di verifica piuttosto che l'analisi documentale e/o verifiche a campione, e vengono formalizzate in un'apposita relazione descrittiva all'interno della quale viene fornita una valutazione complessiva del presidio dei rischi di compliance propri dell'attività/processo trattato nonché dell'adeguatezza e dell'efficacia delle relative procedure. Nel corso del 2011 sono state effettuate 22 verifiche, nell'ambito delle quali sono stati sottoposti a controllo 78 "obiettivi di conformità" (o rischi di conformità). Oltre a tali verifiche, la Funzione di Compliance ha svolto ulteriori controlli di natura continuativa tesi a monitorare costantemente le attività svolte dai punti operativi in merito ai principali adempimenti dettati dalla normativa MIFID;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca, basata su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività della banca e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

RECLAMI

La Funzione di Compliance inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2011 sono pervenuti 62 reclami, di cui 11 inerenti i servizi di investimento; il dato in oggetto evidenzia un deciso decremento (-20%) rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente.

Il rapporto tra il numero dei reclami e quello dei clienti è pari allo 0,09% (0,08% l'anno precedente).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, anche in rapporto al numero degli stessi, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

LOTTA AL RICICLAGGIO

La normativa in tema di prevenzione e contrasto del riciclaggio si esplica attraverso l'introduzione di presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

Dopo aver - già dal 2010 - rafforzato ulteriormente il presidio sulla lotta al riciclaggio, nel 2011 la Banca ha provveduto ad aggiornare e formalizzare in modo maggiormente analitico i propri processi, con la pre-

disposizione - tra l'altro - di un "Regolamento organizzativo" e di un "Piano di flussi informativi diretti agli organi aziendali". Inoltre, al fine di garantire certezza di riferimento, omogeneità nei comportamenti, applicazione generalizzata in tutta la Banca, in tema di segnalazione di operazioni sospette sono stati definiti un'apposita procedura operativa nonché dettagliati processi con evidenza delle strutture operative che intervengono nelle diverse fasi dello stesso processo.

Alla luce della crescita professionale e dell'esperienza maturata in questi anni dai componenti della Funzione Compliance è stata data formale disdetta, a decorrere dal 1° gennaio 2011, al contratto stipulato con Deloitte ERS Srl.

RISK MANAGEMENT

La struttura di Risk Management ha la missione di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 114 della Nota Integrativa.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

Nel corso del 2011 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.914 migliaia di euro (1.167 migliaia di euro l'anno precedente), con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 2.690 e 935 migliaia di euro.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 242 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2011 la Banca ha registrato un valore medio di Gap cumulato ad 1 mese pari a +12,9 milioni di euro.

I TIT ED I TASSI DI BREAK EVEN

Come previsto dallo S.C.I. (Sistema dei Controlli Interni) ed in relazione a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 (titolo V, Cap. 2) la Funzione Risk Management "concorre allo sviluppo e valuta il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

Nel corso dell'anno è stato quindi sviluppato – in collaborazione con l'Ufficio Controllo di Gestione – un nuovo sistema di T.I.T. (Tassi Interni di Trasferimento) le cui principali novità hanno riguardato:

- la definizione del Liquidity Spread, che rappresenta il costo della liquidità per la banca sulle diverse scadenze di riferimento; tale componente costituisce pertanto un costo figurativo addizionale per gli Impieghi ed un ricavo figurativo addizionale per la Raccolta;
- per i depositi a vista (Conti Correnti e Depositi a Risparmio) sono state considerate, al fine della determinazione del relativo ricavo figurativo, le risultanze di un'approfondita analisi attinente la strutturale stabilità di tale forma di funding.

Durante il 2011, è stato inoltre definito un modello da utilizzare nel continuo allo scopo di una più corretta prezzatura del credito. I c.d. "tassi di break even" rappresentano un floor al di sotto del quale l'operazione di impiego non risulta redditizia; in sostanza, la metodologia utilizzata consiste nell'opportuna valutazione di tutte le componenti di costo che caratterizzano le diverse forme tecniche di impiego prese a riferimento. Al costo del denaro, si aggiungono diverse componenti legate al costo della Liquidità, alla Perdita Attesa ed al Patrimonio impegnato.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 1.209 migliaia di euro), ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2011 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da titoli di stato italiani ed obbligazioni di primarie banche italiane; nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral-debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

BASILEA 2

Relativamente al regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, nel corso dell'anno le attività hanno riguardato - oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

BASILEA 3

La definizione dei nuovi requisiti di Basilea 3 si è perfezionata dopo un'ampia consultazione con l'industria e un'approfondita analisi di impatto. Perché non siano di ostacolo alla ripresa economica, le regole entreranno in vigore dal 2013 con gradualità (cosiddetto phasing in), fino a quando, a partire dal 1° gennaio 2019, diverranno tutte pienamente vigenti.

Il processo di recepimento in Europa delle nuove regole, ora nelle sue fasi conclusive, dovrà auspicabilmente garantire un effettivo livellamento del terreno di gioco per le banche europee.

* * *

L'esercizio sul capitale ("capital exercise"), proposto dall'E.B.A. (European Banking Authority) e confermato dal Consiglio Europeo il 26 ottobre 2011, ha richiesto a 70 banche europee il rafforzamento del proprio capitale attraverso la costituzione di un buffer temporaneo relativo alle esposizioni verso gli emittenti sovrani allo scopo di tener conto delle "attuali" (30 settembre 2011) condizioni di mercato. Detto buffer dovrà portare il Core Tier 1 Capital Ratio al livello minimo del 9% entro la fine di giugno 2012.

In Banca del Piemonte, la simulazione effettuata secondo la metodologia definita dall'E.B.A. ha determinato un valore di Core Tier 1 Capital Ratio pari all'11,39%.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2011 sono state assunte 10 risorse, ricorrendo per 3 di esse al contratto di inserimento di cui al D. Lgs. 276/2003 e per 7 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 16 cessazioni. Il personale in forza è passato da 496 persone a 490 persone, di cui 17 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 481 persone a tempo indeterminato di cui 29 con contratto part-time, 3 con contratto di inserimento, e 6 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 37% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 63% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2011 sono stati effettuati 11 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31 dicembre 2011 è composta da 261 uomini pari a circa il 53% e da 229 donne pari al 47% del totale. L'età media del personale in organico al 31/12/2011 è di circa 40 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 13 anni.

Circa l'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 58% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 38% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali. Nel corso del 2011 sono stati trasformati a tempo indeterminato 6 contratti di inserimento, apprendistato professionalizzante e tempo determinato.

Il 18 novembre 2011 la Banca è stata riconfermata come "Azienda che investe sulle donne", riconoscimento ricevuto per aver messo in atto politiche di valorizzazione del personale femminile.

IL CONTESTO NORMATIVO

La crisi economica e finanziaria che ha investito il nostro Paese ha costretto il Governo ad adottare incisive misure per farvi fronte, nell'ambito di manovre economiche che si sono succedute da luglio 2011 sino ai giorni più recenti.

In materia previdenziale la legge n. 111 del 15 luglio 2011, di conversione del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, un progressivo innalzamento, da 60 a 65 anni, del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia per le lavoratrici.

Rispetto a tale impianto, con la legge 14 settembre 2011, n. 148, di conversione del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", è stata disposta l'anticipazione al 2014 dell'introduzione del meccanismo di graduale innalzamento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti del settore privato, con entrata a regime nel 2026.

Con la successiva Legge 22 dicembre 2011 di conversione del D.L. 6/12/2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" sono stati ridefiniti i requisiti anagrafici per il pensionamento di vecchiaia, a decorrere dal 1° gennaio 2012, distinguendo tra lavoratori e lavoratrici; per i primi è previsto sin da subito l'innalzamento a 66 anni del requisito anagrafico minimo, mentre per le lavoratrici dipendenti private è anche disposta l'accelerazione del processo di innalzamento progressivo dell'età. Inoltre sono stati disciplinati i nuovi requisiti contributivi e fissato il limite di 20 anni quale anzianità contributiva minima.

L'8 luglio 2011 l'ABI e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto, al termine di una lunga, articolata e complessa trattativa, l'accordo di modifica del Regolamento del Fondo di Solidarietà. In particolare è stata modificata la finalità del Fondo, con la volontà delle parti di affrontare in un'ottica "preventiva" eventuali tensioni occupazionali mediante l'uso di strumenti volti, appunto, a evitare ovvero ridurre, ove possibile, l'uscita dei lavoratori. Sono inoltre state apportate significative modifiche sulla disciplina delle prestazioni straordinarie del Fondo dettate dalla necessità di rivedere l'impianto generale alla luce delle novità legislative intervenute e di ridurre gli oneri a carico delle aziende; interventi sono anche stati effettuati sulle prestazioni ordinarie, attraverso sia riduzioni di orario o sospensioni temporanee dell'attività di lavoro tramite il ricorso esclusivo al Fondo di Solidarietà sia attraverso i c.d. contratti di solidarietà espansivi.

Il 24 ottobre 2011 è stato inoltre sottoscritto da ABI e Sindacati l'Accordo quadro sugli assetti contrattuali – Regole per un contratto sostenibile". L'intesa regola in un unico contesto normativo armonico sia gli aspetti relativi agli assetti contrattuali, sia i profili di particolare rilievo sindacale e giuridico della rappresentatività e dell'efficacia generale dei contratti nei confronti di tutti i lavoratori destinatari degli stessi e definisce un accordo sulle regole per il rinnovo del contratto nazionale.

In materia di tirocini formativi e di orientamento la legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del DL 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria per lo sviluppo", ha introdotto alcune significative novità, finalizzate a definire un quadro più razionale ed efficiente di utilizzo di tali tirocini con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità in termini di occupabilità dei giovani e prevenire gli abusi e un loro utilizzo distorto.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2011 sono state effettuate complessivamente circa 2.100 giornate/uomo di formazione.

In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e s.m.i., destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa";
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro; detta formazione è correlata al piano formativo di cui all'Avviso 01/09 del Fondo Banche Assicurazioni, rendicontato e valutato positivamente ai fini del finanziamento da parte del Fondo;
- allo sviluppo della formazione "Avviamento nuovo sportello", destinato a tutte le filiali e ad alcuni uffici di sede centrale direttamente coinvolti dalla migrazione alla nuova procedura di front-end;
- al mantenimento dell'aggiornamento in materia "Antiriciclaggio", con corsi di formazione rivolti sia al

Responsabile della Funzione Controlli Operativi che a tutti i dipendenti della Banca per i quali si è reso disponibile sulla intranet aziendale un corso di autoformazione dal titolo "Antiriciclaggio e terrorismo internazionale – percorsi ed esercizi";

- alla formazione in materia di antirapina, resa disponibile a tutti i dipendenti tramite il corso di autoformazione pubblicato sulla intranet aziendale "Rapine in banca – simulazione";
- alla formazione "Titoli – base", offerta a tutti i dipendenti della Banca e tenutasi il sabato mattina;
- al corso di aggiornamento "Decreto Legislativo 231/01", destinato al personale di sede centrale direttamente coinvolto nell'attività;
- alla formazione "Business Continuity Plan", destinata al personale individuato come "essenziale" per l'attività di continuità operativa;
- al corso Neoassunti, destinato alle risorse di recente assunzione.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2011 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 19 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in tutti i casi con rimborsi spese per gli studenti, in molteplici settori della Banca.

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2011 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra". Alla luce del protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sono stati confermati gli obiettivi di qualità in termini di ore di formazione pro-capite e sono stati confermati gli obiettivi legati al livello di adeguamento agli adempimenti previsti dalla normativa MIFID.

Inoltre, in linea con le disposizioni Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e gruppi bancari sono state introdotte sia pre-condizioni di accesso legate ad elementi di patrimonializzazione, liquidità ed obiettivi reputazionali sia limiti specifici deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 28 aprile 2011.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2011 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 44 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato oltre 30 persone. Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati pienamente raggiunti.

Il costo banca del complesso di tutti i sistemi premianti ammonta a 1.590 migliaia di euro. Relativamente al premio aziendale, lo stesso verrà erogato nel prossimo mese di luglio sulla base dell'accordo integrativo aziendale sottoscritto il 20 luglio 2010.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Ai fini del mantenimento dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza, il relativo Manuale è stato aggiornato recependo gli aggiornamenti legislativi, le modifiche tecnico-organizzative e quanto ulteriormente emerso nel periodo.

I Documenti di Valutazione dei Rischi generale e di ogni singolo luogo di lavoro vengono mantenuti costantemente aggiornati. Nell'anno l'attenzione è stata principalmente focalizzata – con un significativo impegno di risorse – alla valutazione rischio stress lavoro correlato che è stata pianificata ed attuata in accordo alle indicazioni del Manuale INAIL 2011.

Nel corso del 2011 il miglioramento delle misure di risposta all'emergenza è proseguito attraverso l'aggiornamento dei Piani di Emergenza, nonché l'esecuzione delle prove di emergenza e dei controlli operativi presso tutte le filiali. Sono proseguiti l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, eventuali malattie

professionali, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. A tal proposito risultano molto efficaci le periodiche riunioni tra Datore di Lavoro, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e Coordinatore Sicurezza finalizzate a migliorare costantemente la diffusione delle informazioni e l'analisi tempestiva delle eventuali problematiche. Nell'anno sono state infine eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 1.000 ore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 384 migliaia di euro), ammontano a 435 migliaia di euro; la voce evidenzia un aumento del 33,93% sull'esercizio precedente.

Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà, vengono riclassificate tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 1.710 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 303 migliaia di euro) con una riduzione dell' 8,65% sul 2010.

Nel corso del 2011 sono stati sostenuti costi di ristrutturazione di locali non di proprietà per 118 migliaia di euro riferiti alla ristrutturazione della filiale di Ciriè. Sono inoltre stati sostenuti costi per acquisizione di programmi di elaborazione dati per 494 migliaia di euro, di cui 99 mila euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.170 migliaia di euro), ammontano a 26.217 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, immobili per 14.677 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 4.199 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 3,28% sul 2010.

I terreni non hanno fatto registrare alcuna variazione tra gli esercizi 2010 e 2011; si ricorda che i principi contabili adottati non consentono l'ammortamento dei terreni in quanto attività di vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 161 migliaia di euro. Gli investimenti principali riguardano la bonifica delle condotte di aerazione dell'impianto di climatizzazione della sede di Torino per 84 migliaia di euro ed il rifacimento del pavimento del terzo piano della sede di Torino per 22 migliaia di euro.

Il c.d. "Margine disponibile" per investimenti in immobili e partecipazioni (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 99,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 86 migliaia di euro è prevalentemente relativo alla ristrutturazione della Filiale di cui si è detto in precedenza. Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.034 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 322 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 57 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 479 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 225 migliaia di euro per l'installazione di nuovi distributori temporizzati di denaro e per l'implementazione di impianti antintrusione al fine di garantire una maggiore sicurezza di clienti e colleghi e per collaborare in modo più efficace con le Forze dell'Ordine. Inoltre sono state acquistate autovetture per 233 migliaia di euro.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 261 migliaia di euro.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 385 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 572 migliaia di euro costo storico, tutti interamente ammortizzati.

RISULTATI ECONOMICI

	2011	2010	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	41.897	38.783	8,03
Dividendi	460	630	-26,98
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.227	(366)	435,25
Risultato netto dell'attività di copertura	339	(236)	243,64
Margine sui servizi	27.800	26.926	3,25
<i>Margine di intermediazione</i>	71.723	65.737	9,11
Costi generali ed ammortamenti	(50.947)	(49.635)	2,64
di cui spese per il personale	(29.840)	(28.904)	3,24
di cui altre spese amministrative	(18.249)	(18.044)	1,14
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.858)	(2.687)	6,36
<i>Risultato di gestione</i>	20.776	16.102	29,03
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(7.750)	(6.194)	25,12
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di di attività finanziarie disponibili per la vendita	(236)	-	-
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(163)	(270)	-39,63
<i>Utile attività ordinarie</i>	12.627	9.638	31,01
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	34	-	-
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.928)	(4.183)	41,72
Utile netto	6.733	5.455	23,43

I risultati economici esposti sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La "redditività complessiva" è pari a -156 migliaia di euro (si veda il prospetto di pag. 59), a causa di 6.889 migliaia di euro di variazioni negative di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio "disponibili per la vendita". Di queste, 5.937 migliaia di euro (l'86,2%) si riferiscono a titoli di stato italiani.

Ad ulteriore conferma dell'elevata volatilità dei mercati, si osserva che le variazioni complessive di fair value al 30 giugno 2011 erano positive per 725 migliaia di euro mentre il dato gestionale al 28 febbraio 2012 è positivo per circa 8,2 milioni di euro. Dai picchi raggiunti in novembre (575 punti base) lo spread sui titoli decennali tedeschi è sceso a poco più di 300 punti nei giorni scorsi.

Il margine di interesse aumenta dell'8% sul 2010 ed è lievemente al di sotto delle previsioni a causa di una forbice dei tassi clientela inferiore alle attese; i volumi medi di impieghi e raccolta sono risultati di poco superiori al budget ma non in misura tale da compensare pienamente l'effetto tassi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo e significativamente superiore alle previsioni, così come il risultato netto dell'attività di copertura. Ricordiamo che il 2010 era stato significativamente e negativamente influenzato dalle variazioni di fair value del portafoglio titoli.

Il margine sui servizi, in discreta crescita sull'anno precedente, è in linea con le previsioni.

I costi generali e ammortamenti incrementano del 2,6%. Anche grazie all'efficace gestione attuata in corso d'anno sono risultati inferiori alle previsioni; in percentuale del margine d'intermediazione l'aggregato passa dal 75% al 71%.

Le spese del personale aumentano del 3,24%. La valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto ha avuto nel 2011 un effetto positivo pari a 343 migliaia di euro (24 migliaia di euro l'effetto positivo del 2010); tali effetti rilevano ai soli fini contabili, ma non rappresentano l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti passano da 20,7 a 21,1 milioni di euro con un aumento inferiore al 2%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 688 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali e migliorie su beni di terzi;
- 777 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.393 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2011 si attesta a 7.750 migliaia di euro, con un significativo incremento (25%) sull'anno precedente e sulle previsioni formulate ad inizio 2011.

Anche il carico fiscale evidenzia un significativo incremento, passando dal 43% circa del 2010 al 47% circa del 2011, notevolmente penalizzato dall'aumento dello 0,75 dell'aliquota IRAP per le banche e dalla vigente normativa in materia di svalutazione di crediti. Secondo una recente indagine dell'Associazione Bancaria Italiana, in media, nel decennio 1998/2008, la differenza tra la pressione fiscale italiana e la pressione fiscale media dell'Unione Europea è pari a quasi 15 punti.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,7% (contro lo 0,6% del 2010), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,4% (contro lo 0,3% del 2010).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio Netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 10,2% (contro il 7,6% del 2010), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 5,4% (contro il 4,3% del 2010).

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 131.797 migliaia di euro a 130.624 migliaia di euro con una riduzione di 1.173 migliaia di euro pari allo 0,89%, influenzato in particolare dalle variazioni negative di fair value dei titoli di stato italiani in portafoglio, già illustrate in precedenza.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 60.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta generata nell'esercizio 2011 è pari a 135.154 migliaia di euro, contro 47.938 migliaia di euro assorbiti nell'anno precedente. Le variazioni della voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide", nella quale vengono riclassificati i depositi liberi presso la Banca Centrale Europea (non presenti a fine 2010), rappresentano in sintesi la liquidità netta generata.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 62.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

L'incertezza che circonda le prospettive di medio termine dell'economia italiana è straordinariamente elevata ed è strettamente legata all'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro.

Nelle recenti analisi della Banca d'Italia (Bollettino Economico di gennaio 2012), si valuta che la fase recessiva si protragga al 2012. L'attività economica tornerebbe a crescere a partire dal primo trimestre 2013.

L'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia e dal Sole 24 Ore a dicembre 2011 evidenzia che circa il 50% delle 198 imprese che compongono il campione Nord Ovest prevede un peggioramento delle condizioni economiche nel primo trimestre 2012.

Secondo i dati sulla congiuntura regionale pubblicati da Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte nel febbraio 2012, le aspettative delle imprese sono improntate al pessimismo. Il sondaggio di dicembre conferma il marcato peggioramento del clima di fiducia nell'ultima parte del 2011. Le aspettative sull'export mostrano una maggiore tenuta; stabile il tasso di utilizzi degli impianti, mentre si indebolisce la composizione del carnet ordini: oltre un terzo delle aziende ha ordini per meno di un mese. Per quanto riguarda la situazione occupazionale, oltre un quarto delle 1.252 imprese coinvolte nell'indagine non esclude di dover far ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

LA BANCA

La base di partenza continua ad essere una sana e prudente gestione che ci ha consentito, da un lato, di disporre di una forte patrimonializzazione (nel decennio 2002/2011 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale oltre il 79% dell'utile netto, 82% nell'ultimo triennio), e, dall'altro, di riprendere - come è avvenuto nel 2011 - il faticoso sentiero di miglioramento della redditività.

La non facile situazione dell'economia del territorio si concretizza in un mantenimento su livelli elevati del costo del rischio di credito; su questo si innesta la reiterazione di vincoli normativi che tendono a sottrarci, per alcuni importanti aspetti, il governo del conto economico.

Peraltro, i nostri continui, grandi sforzi per l'efficientamento delle strutture e per l'ulteriore miglioramento nel controllo dei rischi e dei costi, insieme alle iniziative commerciali, dovrebbero rendere possibile la prosecuzione del sentiero di moderata crescita degli aggregati patrimoniali e reddituali; questo, se l'economia del territorio non peggiorerà ulteriormente e se non interverranno provvedimenti normativi con effetti negativi sul conto economico.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2012-2014 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata intorno all'80 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione (Core Tier 1 ratio stimato intorno al 12% per l'intero orizzonte di previsione).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO

A firma del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, l'11 gennaio è stato emanato un documento di "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche."

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato al riguardo nella riunione di febbraio, ritenendo "emerge una elevata attenzione, formale e sostanziale, dedicata nel tempo al fine di raggiungere e mantenere un governo societario in grado di assicurare una gestione sana, prudente, efficiente nonché un sistema di controlli efficace ed adeguato ai livelli di rischio". Il documento richiesto dall'Organo di Vigilanza nelle ricordate disposizioni è stato inviato alla Banca d'Italia il 29 marzo.

IL CONTRATTO NAZIONALE DI CATEGORIA

Il 19 gennaio è stato raggiunto tra l'ABI e le Organizzazioni Sindacali l'accordo sul nuovo contratto. In una fase particolarmente difficile, con una dialettica serrata ma senza mai interrompere il dialogo, le parti hanno firmato un contratto straordinario, di ampia solidarietà, che – attraverso soluzioni originali e innovative – vede al primo posto l'occupazione e la moderazione salariale.

MISURE "ANTICRISI"

Il 28 febbraio è stata firmata l'intesa "Nuove misure per il credito alle PMI dall'ABI e da Alleanza Cooperative Italiane, Assoconfindi, CIA, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confindustria, Rete Imprese Italia. Hanno siglato l'intesa anche il Ministro dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'obiettivo dell'accordo è quello di "assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che pure registrando tensioni presentano comunque prospettive economiche positive". Di qui l'azione per "creare le condizioni per il superamento delle attuali situazioni di criticità ed una maggiore facilità nel traghettare le imprese verso un'auspicata inversione del ciclo economico".

Sono previsti tre tipi di interventi: di sospensione dei finanziamenti, di allungamento dei finanziamenti, per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività. Si tratta dell'ennesima, tangibile prova della presenza in Italia di una industria bancaria pro-attiva, dinamica, che ha a cuore l'interesse generale.

Le strutture della Banca preposte al monitoraggio degli affidamenti seguono costantemente e con la massima attenzione le controparti che utilizzano le "misure anticrisi".

LE OBBLIGAZIONI

Nei primi mesi del 2012 sono stati emessi e interamente sottoscritti due prestiti obbligazionari a tasso fisso e variabile, per complessivi 45 milioni di euro.

ALTRO

Pur in presenza di una situazione assolutamente tranquilla di liquidità, la Banca ha deciso di aderire, anche per l'operazione con partenza 1° marzo 2012, al finanziamento LTRO (Long Term Refinancing Operation) della Banca Centrale Europea per 65 milioni di euro, ammontare in aumento di 35 milioni rispetto all'imdebitamento con BCE in scadenza. Il finanziamento ha durata 3 anni con possibilità di rimborso anticipato, anche parziale, decorso un anno dalla partenza; il tasso - variabile - corrisponderà alla media dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali eseguite nell'arco della durata della rispettiva operazione, oggi è pari all'1%. Gli interessi saranno corrisposti alla scadenza o al momento del rimborso anticipato. Queste ulteriori riserve di liquidità saranno utilizzate per finanziare, in un contesto di sana e prudente gestione, l'economia del territorio e per l'acquisto di titoli di Stato.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	6.733.361
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(1.010.004)</u> 5.723.357
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(523.687)</u> 5.199.670
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,03 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(750.324)</u> 4.449.346
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(75.000)</u> 4.374.346
Alla riserva straordinaria	(4.374.346)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 5.384 migliaia di euro e all'80%.

Si sottolinea che nel decennio 2002/2011 oltre il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; 82% nell'ultimo triennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali testimonia la costante attenzione dedicata - anche in questi anni difficili - alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

* * *

Signor Azionista,

Desideriamo esprimere a tutto il personale il nostro ringraziamento per la professionalità, la serietà e la determinazione dimostrate che - insieme al radicato senso di responsabilità ed al diffuso "spirito di squadra" - sono state e saranno fondamentali per permettere alla Banca di "guardare oltre l'orizzonte".

Vogliamo ancora ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua e significativa attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Assbank, Associazione Nazionale delle Banche Private, per gli importanti contributi di riflessione strategica e per l'ausilio su specifici temi operativi.

Siamo grati alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino Dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per la costante attenzione, l'ampia disponibilità e l'alta competenza con le quali seguono la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il cui Bilancio è sottoposto ad approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla Gestione ed agli altri documenti prescritti.

In adempimento al mandato ricevuto e secondo il disposto degli articoli 2403 - 2403 bis del C.C. e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale ha provveduto ad espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sullo svolgimento dell'attività sociale.

Nei documenti d'informazione presentati all'Assemblea risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio. In particolare, con la presente Relazione, attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo statuto sociale e non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Risk Management" e "Compliance", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esame di documenti aziendali e con dette funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Possiamo affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come possiamo assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione stabiliti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo verificato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e diamo atto che le funzioni preposte

dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne;

- abbiamo accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto.

* * *

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, attestiamo che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalle norme vigenti.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2011 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura e non abbiamo particolari osservazioni da segnalare.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione sulla presente Relazione. Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, attestiamo che:

- la struttura organizzativa della Banca si è dimostrata adeguata a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative, fissando le attribuzioni istituzionali, delimitando le aree di responsabilità funzionale delle unità organizzative e regolando le relazioni operative ed il coordinamento reciproco;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate, in particolare, nella parte H della Nota Integrativa;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati tutti, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B.. Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina tutte le operazioni della specie in essere;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
- non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla "KPMG SPA" o a soggetti ad essa collegati, oltre quelli derivanti dall'ordinaria attività di revisione legale dei conti;
- nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di costante aggiornamento del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni che disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche" in relazione all'evoluzione della struttura della Banca, degli sviluppi della dottrina e dei nuovi orientamenti giurisprudenziali. Ai sensi del predetto decreto risulta istituito un "Comitato di Controllo" che ha il compito di vigilare sull'efficacia ed adeguatezza, nonché sull'osservanza del modello organizzativo adottato;

- le disposizioni sull'applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio contenute nel D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, sono state monitorate e correttamente applicate. Sono stati posti in essere processi sia organizzativi che informatici al fine di rafforzare il presidio sulla lotta al riciclaggio. Inoltre è stata effettuata, nei confronti del personale dipendente, un'adeguata attività di formazione ed aggiornamento;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente trattati dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- al fine di prevenire e gestire i possibili illeciti in tema di "market abuse", la Banca è dotata di presidi organizzativi, procedurali e di controllo; la gestione è affidata alla "Funzione Compliance" che usufruisce di procedure informatiche finalizzate ad individuare eventuali difformità ovvero comportamenti illeciti e/o incongruenti rispetto alle regole di condotta previste;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (normalmente di copertura) stipulate dalla Banca nel corso del 2011 e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- il patrimonio utile ai fini di vigilanza è stato determinato in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia ed è superiore ai minimi previsti essendo il "Tier 1 capital ratio" del 12,24% (rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total capital ratio" del 12,48% (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate).

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione.

* * *

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto conto anche della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Infine il Collegio Sindacale, in occasione della ricorrenza del Centenario della fondazione della Banca, esprime il suo apprezzamento per gli obiettivi raggiunti e per la solidità patrimoniale, frutto di una sana e prudente gestione, mantenuta come imprescindibile linea guida dagli Amministratori che si sono susseguiti nella storia della Società.

Torino, lì 11 Aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Piergiorgio Re)
(Dott. Mauro Bunino)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144
Telefax 011 8171651
e-mail it-frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine,



*Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011*

abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Torino, 10 aprile 2012

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Spiller', written over a faint, illegible background.

Roberto Spiller
Socio



**SCHEMI
E PROSPETTI**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	145.823.511	10.670.251	1.266,64%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	36.837	334.443	-88,99%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	261.358.843	270.674.306	-3,44%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	25.243.848	25.268.849	-0,10%
60 CREDITI VERSO BANCHE	22.730.191	109.348.099	-79,21%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.218.785.519	1.175.924.996	3,64%
80 DERIVATI DI COPERTURA	3.111.194	2.077.532	49,75%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	16.953.297	8.999.911	88,37%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	26.216.979	27.106.069	-3,28%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	434.684	324.569	33,93%
130 ATTIVITÀ FISCALI	14.454.887	10.526.604	37,32%
a) correnti	1.833.199	2.094.031	-12,46%
b) anticipate	12.621.688	8.432.573	49,68%
150 ALTRE ATTIVITÀ	42.325.646	38.041.585	11,26%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.777.475.436	1.679.297.214	5,85%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	141.148.573	113.652.307	24,19%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	856.218.807	934.480.553	-8,37%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	488.169.755	422.228.253	15,62%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	432.077	913.493	-52,70%
60 DERIVATI DI COPERTURA	17.909.173	11.031.611	62,34%
80 PASSIVITÀ FISCALI	8.272.262	6.296.925	31,37%
a) correnti	6.783.569	4.856.022	39,69%
b) differite	1.488.693	1.440.903	3,32%
100 ALTRE PASSIVITÀ	126.521.812	50.780.101	149,16%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.903.661	5.078.453	-3,44%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.275.176	3.038.969	7,77%
b) altri fondi	3.275.176	3.038.969	7,77%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(4.727.978)	2.139.135	-321,02%
160 RISERVE	103.607.957	99.191.723	4,45%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	-
200 UTILE DI ESERCIZIO	6.733.361	5.454.891	23,44%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.777.475.436	1.679.297.214	5,85%

I Sindaci
 Giuseppe Ravotto
 Piergiorgio Re
 Mauro Bunino

Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2011

(VALORI IN EURO)

	2011	2010	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	62.117.618	51.433.012	20,77%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.220.619)	(12.650.307)	59,84%
30 MARGINE DI INTERESSE	41.896.999	38.782.705	8,03%
40 COMMISSIONI ATTIVE	25.950.497	25.403.297	2,15%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.310.909)	(2.388.187)	-3,24%
60 COMMISSIONI NETTE	23.639.588	23.015.110	2,71%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	459.780	629.591	-26,97%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	545.524	(480.983)	213,42%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	338.901	(235.772)	243,74%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	681.180	115.008	492,29%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	486.761	77.361	529,21%
d) passività finanziarie	194.419	37.647	416,43%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67.561.972	61.825.659	9,28%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI:	(7.932.204)	(6.084.490)	30,37%
a) crediti	(7.649.877)	(6.072.641)	25,97%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(236.484)	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(45.843)	(11.849)	286,89%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	59.629.768	55.741.169	6,98%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(48.088.652)	(46.948.773)	2,43%
a) per il personale	(29.840.046)	(28.904.422)	3,24%
b) altre spese amministrative	(18.248.606)	(18.044.351)	1,13%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(217.384)	(379.297)	-42,69%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.169.950)	(2.051.830)	5,76%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(384.418)	(361.192)	6,43%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.857.268	3.637.823	6,03%
200 COSTI OPERATIVI	(47.003.136)	(46.103.269)	1,95%
240 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	34.235	410	8.249,91%
250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.660.867	9.638.310	31,36%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.927.506)	(4.183.419)	41,69%
270 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.733.361	5.454.891	23,44%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.733.361	5.454.891	23,44%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto
Piergiorgio Re
Mauro Bunino

Il Presidente
Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.733	5.455
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.889)	(1.718)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.889)	(1.718)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(156)	3.737

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2010	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2011	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	99.192		99.192	4.416	
a) di utili	99.192		99.192	4.416	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE	2.139		2.139		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.455		5.455	(4.416)	(1.039)
PATRIMONIO NETTO	131.797		131.797		(1.039)

	ESISTENZE AL 31/12/2009	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2010	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	93.135		93.135	6.676	
a) di utili	93.135		93.135	6.676	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE	3.857		3.857		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	(619)		(619)		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.922		7.922	(6.676)	(1.246)
PATRIMONIO NETTO	129.306		129.306		(1.246)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2011	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VALUTAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
	4.980							25.011
	(4.980)							
								103.608
								103.608
22							(6.889)	(4.728)
							6.733	6.733
22							(156)	130.624

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2010	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VALUTAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								20.031
								4.980
				(619)				99.192
				(619)				99.192
							(1.718)	2.139
	619							
							5.455	5.455
	619			(619)			3.737	131.797

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

RENDICONTO FINANZIARIO metodo diretto

	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	16.795	7.963
- interessi attivi incassati (+)	61.613	50.542
- interessi passivi pagati (-)	(19.070)	(13.344)
- dividendi e proventi simili (+)	460	630
- commissioni nette (+/-)	23.495	23.342
- spese del personale (-)	(29.766)	(28.415)
- altri costi (-)	(21.210)	(22.997)
- altri ricavi (+)	5.891	5.196
- imposte e tasse (-)	(4.618)	(6.991)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	34.502	(55.271)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		199.996
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.226)	(103.341)
- crediti verso la clientela	(40.722)	(87.469)
- crediti verso banche: a vista	78.648	(65.801)
- crediti verso banche: altri crediti	7.970	(4.332)
- altre attività	(9.168)	5.676
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	86.885	28.180
- debiti verso banche: a vista	(9.351)	2.540
- debiti verso banche: altri debiti	36.847	63.902
- debiti verso la clientela	(78.262)	(3.940)
- titoli in circolazione	62.911	(37.883)
- passività finanziarie di negoziazione	-	(83)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	74.740	3.644
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	138.182	(19.128)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	34	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	34	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.023)	(27.554)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(25.132)
- acquisti di attività materiali	(1.516)	(2.132)
- acquisti di attività immateriali	(507)	(290)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.989)	(27.554)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.039)	(1.256)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.039)	(1.256)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	135.154	(47.938)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.670	58.608
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	135.154	- 47.938
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	145.824	10.670

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2011 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (primo aggiornamento del novembre 2009) e nel provvedimento del 14 marzo 2012 recante le istruzioni per la redazione del bilancio e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredati dalla relazione sulla gestione e sull'andamento della Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo il 31 dicembre 2011 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value

che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) sono valutati al costo di acquisto.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c - " della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,76% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifi-

ca una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto

e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli (che nella realtà operativa della Banca comprendono tutti i crediti definiti come incagli oggettivi dalle disposizioni di vigilanza), i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti / sconfinati continuativamente da oltre 90/180 giorni che comprendono le esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, le esposizioni verso imprese e altri soggetti e le esposizioni al dettaglio - scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni; nonché le esposizioni, diverse da quelle sopra indicate (ad esempio esposizioni verso soggetti non residenti), scadute/o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti in bonis (performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della banca;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle otto classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita

in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un’analisi storica iniziata nel 2004 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra gli incagli, rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (Hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari. Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l’efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell’operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L’efficacia è valutata all’inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell’efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del *fair value* degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di *fair value*: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di *fair value*: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di *fair value*: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività", ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile.

Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo,

ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy. Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, paragrafo 12 A.

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2011	FAIR VALUE 31/12/2011	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	74.776	74.776		391	(2.393)	2.407

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		37			334	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	247.829	13.530		257.580	13.094	
4. Derivati di copertura		3.111			2.078	
TOTALE	247.829	16.678		257.580	15.506	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		432			913	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		17.909			11.032	
TOTALE		18.341			11.945	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2.

La definizione dei livelli di fair value è contenuta nella parte A.2, paragrafo 1 della presente Nota integrativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	10.823	10.670
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	135.001	
TOTALE	145.824	10.670

La voce b) è relativa a depositi attivi presso Banca Centrale Europea con scadenza 2/01/2012.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		37			334	
1.1 Di negoziazione		37			334	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		37			334	
TOTALE (A+B)		37			334	

2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	23	139
b) Clientela		
- fair value	14	195
TOTALE B	37	334
TOTALE (A+B)	37	334

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2011
A. ESISTENZE INIZIALI				
B. AUMENTI	56.820			56.820
B1. Acquisti	56.733			56.733
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	87			87
C. DIMINUZIONI	56.820			56.820
C1. Vendite	41.235			41.235
C2. Rimborsi	15.503			15.503
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	82			82
D. RIMANENZE FINALI				

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	214.412	0,7366	1.115	6.152
Cedacri S.p.A.	344	2,7282	344	3.310
Carta SI S.p.A.	592.105	1,0000	355	3.236
SIA S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
SITEBA S.p.A.	154.909	3,0982	81	310
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere SHS.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
TOTALE			2.082	13.530

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	247.829			257.580		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	247.829			257.580		
2. Titoli di capitale		13.530			13.094	
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		13.008			12.572	
2.2 Valutati al costo		522			522	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
TOTALE	247.829	13.530		257.580	13.094	

4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	247.829	257.580
a) Governi e Banche Centrali	209.402	190.323
b) Altri Enti pubblici		2.015
c) Banche	38.427	65.242
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	13.530	13.094
a) Banche	6.152	6.152
b) Altri emittenti:	7.378	6.942
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.286	2.614
- imprese non finanziarie	4.092	4.328
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	261.359	270.674

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	257.580	13.094			270.674
B. AUMENTI	149.251	672			149.923
B1. Acquisti	144.251	672			144.923
B2. Variazioni positive di FV	286				286
B3. Riprese di valore					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4.714				4.714
C. DIMINUZIONI	159.002	236			159.238
C1. Vendite	122.014				122.014
C2. Rimborsi	23.405				23.405
C3. Variazioni negative di FV	11.591				11.591
C4. Svalutazioni da deterioramento		236			236
- imputate al Conto Economico		236			236
- imputate al Patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.992				1.992
D. RIMANENZE FINALI	247.829	13.530			261.359

Le altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la movimentazione dovuta a ratei di interesse cedolare, al costo ammortizzato e agli utili e perdite da negoziazione o da rimborso.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2011				31/12/2010			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.244	23.305			25.269	24.523		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	25.244	23.305			25.269	24.523		
2. Finanziamenti								
TOTALE	25.244	23.305			25.269	24.523		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	25.244	25.269
a) Governi e Banche Centrali	25.244	25.269
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	25.244	25.269

5.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	25.269		25.269
B. AUMENTI	158		158
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	158		158
C. DIMINUZIONI	183		183
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	183		183
D. RIMANENZE FINALI	25.244		25.244

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	17.914	18.324
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	17.914	18.324
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. CREDITI VERSO BANCHE	4.816	91.024
1. Conti correnti e depositi liberi	4.043	82.680
2. Depositi vincolati	773	2.323
3. Altri finanziamenti:		6.021
3.1 Pronti contro termine attivi		6.021
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	22.730	109.348
TOTALE (FAIR VALUE)	22.729	109.339

La riduzione della voce B.1 è dovuta all'investimento temporaneo di liquidità in depositi overnight presso la Banca Centrale Europea, esposti alla voce 10 – Cassa e disponibilità liquide.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	287.210	16.464	244.287	14.039
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	612.220	25.579	572.622	20.711
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.691	277	5.608	302
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	267.827	2.518	316.061	2.295
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.173.948	44.838	1.138.578	37.347
TOTALE (FAIR VALUE)	1.228.430	44.838	1.173.177	37.347

Le altre operazioni in bonis comprendono, principalmente, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente e operazioni di anticipo fatture per 233.792 migliaia di euro oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 35.646 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	567		822	
c) Altri soggetti	1.173.381	44.838	1.137.756	37.347
- imprese non finanziarie	708.609	24.545	645.936	20.535
- imprese finanziarie	31.171	3	70.527	5
- assicurazioni	123		100	
- altri	433.478	20.290	421.193	16.807
TOTALE	1.173.948	44.838	1.138.578	37.347

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2011 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 6.880 migliaia di euro, mentre al 31/12/2010 erano pari a 4.965 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:		3.111		142.500		2.078		127.300
1) Fair Value		3.111		142.500		2.078		127.300
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
TOTALE		3.111		142.500		2.078		127.300

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ									
1. Passività finanziarie	3.111								
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ	3.111								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	16.953	9.000
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	16.953	9.000

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti	179.891	171.225
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	179.891	171.225

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2011 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE		
1.1 Di proprietà	19.284	19.983
a) terreni	4.972	4.972
b) fabbricati	10.112	10.538
c) mobili	1.077	1.220
d) impianti elettronici	636	743
e) altre	2.487	2.510
1.2 Acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	19.284	19.983
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO		
2.1 Di proprietà	6.933	7.123
a) terreni	2.369	2.369
b) fabbricati	4.564	4.754
2.2 Acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	6.933	7.123
TOTALE (A + B)	26.217	27.106

Le attività materiali sono valutate al costo. Il costo degli immobili detenuti per investimento è stato adeguato al valore di mercato in sede di FTA, sulla base di perizia di stima asseverata.

La stessa perizia ha determinato il fair value complessivo degli immobili di proprietà, stimato in 27.660 migliaia di euro, contro un valore di bilancio al 31 dicembre 2011 di 22.017 migliaia di euro riferito a terreni e fabbricati.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.3 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2011
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	4.972	19.493	5.344	4.971	9.435	44.215
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.955	4.124	4.228	6.925	24.232
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	4.972	10.538	1.220	743	2.510	19.983
B. AUMENTI		161	86	322	712	1.281
B.1 Acquisti			86	322	712	1.120
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		161				161
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		587	229	429	735	1.980
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		587	229	429	735	1.980
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	4.972	10.112	1.077	636	2.487	19.284
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.542	4.353	4.272	6.840	25.007
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	4.972	19.654	5.430	4.908	9.327	44.291
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

11.4 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2011	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.369	4.754
B. AUMENTI		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		190
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		190
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	2.369	4.564
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>		

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2011		31/12/2010	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	435		325	
A.2.1 Attività valutate al costo:	435		325	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	435		325	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	435		325	

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2011
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				2.689		2.689
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.364		2.364
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				325		325
B. AUMENTI				494		494
B.1 Acquisti				494		494
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI				384		384
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				384		384
- ammortamenti						
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				435		435
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2.493		2.493
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE				2.928		2.928
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella voce 130 attivo - attività fiscali correnti - è rilevato l'acconto IRAP. L'acconto IRES è nelle altre attività, rilevato come credito verso la Controllante, in virtù delle regole del consolidato fiscale nazionale.

Le passività fiscali correnti indicano la stima del debito per imposte IRES es IRAP. Esse comprendono la stima del saldo IRES 2011 che sarà versato alla Controllante a seguito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

La composizione della voce è la seguente:

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Rettifiche di valore su crediti	6.256	5.704
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	4.824	1.296
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	643	650
Adeguamento valore immobili	191	191
Ammortamenti	271	229
Spese generali e altri oneri	437	363
TOTALE	12.622	8.433

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

La composizione della voce è la seguente:

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento Fondo TFR	364	364
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	158	68
Plusvalenze su cespiti	10	3
Altre	536	585
TOTALE	1.489	1.441

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2011	31/12/2010
1. IMPORTO INIZIALE	6.945	6.307
2. AUMENTI	1.864	1.706
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.861	1.706
a) relative a precedenti esercizi	206	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.655	1.706
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1.203	1.068
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.203	1.068
a) rigiri	1.203	1.068
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	7.606	6.945

Non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate agli esercizi successivi.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2011	31/12/2010
1. IMPORTO INIZIALE	1.010	993
2. AUMENTI	49	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	49	20
a) relative a precedenti esercizi	49	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	92	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	92	3
a) rigiri	2	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	90	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	967	1.010

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2011	31/12/2010
1. IMPORTO INIZIALE	1.488	191
2. AUMENTI	3.855	1.297
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.833	1.297
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.833	1.297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22	
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	328	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	328	
a) rigiri	328	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	5.015	1.488

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2011	31/12/2010
1. IMPORTO INIZIALE	431	413
2. AUMENTI	95	18
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	95	18
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	95	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	5	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	
a) rigiri	5	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	521	431

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	10.801	8.326
Assegni di c/c tratti su terzi	8.772	7.318
Ricavi di competenza dell'esercizio	4.142	3.997
Assegni ed effetti in lavorazione	3.684	2.366
Partite in transito con le filiali	3.064	2.399
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati e ritenute	2.785	4.934
Acconto imposta bollo virtuale	2.542	2.263
Oneri relativi a migliorie su beni di terzi	1.710	1.872
Addebiti da effettuare a banche	792	45
Ritenute versate in acconto	587	1.233
Prelevi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	568	131
Crediti per fatture da incassare e da emettere	516	413
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	422	
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze	297	390
Premi pagati su opzioni acquistate	280	657
Crediti di imposta	200	200
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	193	130
Ratei e risconti attivi	146	507
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	132	216
Crediti moratoria rate mutui sospese	68	46
Assegni propri presso pubblico ufficiale	61	16
Imposte della clientela in attesa di rimborso	26	44
Effetti al protesto	21	44
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	11	9
Assegni di c/c tratti sulla banca		45
Altre partite	505	441
TOTALE	42.325	38.042

La voce aumenta dell'11,26%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo è pari al 2,38% (2,27% al 31/12/2010).

La crescita di alcuni aggregati quali "Utenze ed altre partite da addebitare alla clientela" e "Addebiti da effettuare a tesorerie comunali" è principalmente dovuta alla sistemazione contabile in data 2 gennaio delle partite aventi scadenza 31 dicembre, data non lavorativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	135.168	35.000
2. Debiti verso banche	5.981	78.652
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.372	14.865
2.2 Depositi vincolati	599	2.176
2.3 Finanziamenti		61.611
2.3.1 Pronti contro termine passivi		61.611
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	10	
TOTALE	141.149	113.652
FAIR VALUE	141.149	113.627

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	817.124	914.706
2. Depositi vincolati	31.180	
3. Finanziamenti	1.528	15.112
3.1 Pronti contro termine passivi	1.528	15.112
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.387	4.663
TOTALE	856.219	934.481
FAIR VALUE	856.219	934.481

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2011				31/12/2010			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	488.170		486.196		422.228		420.965	
1. Obbligazioni	488.165		486.191		422.223		420.960	
1.1 strutturate								
1.2 altre	488.165		486.191		422.223		420.960	
2. Altri titoli	5		5		5		5	
2.1 strutturati								
2.2 altri	5		5		5		5	
TOTALE	488.170		486.196		422.228		420.965	

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	147.051	166.237
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
TOTALE	147.051	166.237

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			432				913			
1.1 Di negoziazione			432				913			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			432				913			
TOTALE (A + B)			432				913			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2011			VN 31/12/2011	FAIR VALUE 31/12/2010			VN 31/12/2010
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A) DERIVATI FINANZIARI		17.909		180.463		11.032		215.874
1. Fair Value		17.909		180.463		11.032		215.874
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
TOTALE		17.909		180.463		11.032		215.874

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA		
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43					17.863				
2. Crediti										
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
TOTALE ATTIVITÀ	43					17.863				
1. Passività finanziarie	3									
2. Portafoglio										
TOTALE PASSIVITÀ	3									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 6.784 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte A sezione 13 della presente nota integrativa.

Nel corso del 2011 si è svolta una verifica fiscale da parte dell'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale I di Torino, relativa all'anno 2006.

La Banca ha provveduto ad aderire al processo verbale di constatazione, tenuto conto della non particolare rilevanza dei rilievi formulati in materia di IRES ed IRAP.

L'onere sostenuto, pari a 90 migliaia di euro, è stato neutralizzato mediante utilizzo delle passività fiscali differite esistenti.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	88.612	11.158
Debiti verso banche per partite illiquide	21.612	24.462
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	3.650	2.469
Somme da versare all'erario	3.040	2.324
Operazioni in valuta da accreditare a clientela	2.038	1.755
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.869	1.951
Partite in transito procedure utenze e bancomat	1.125	811
Oneri del personale	1.066	1.312
Debiti verso banche procedura MAV	867	882
Premi incassati su operazioni fuori bilancio	420	1.168
Partite in transito con le filiali	347	246
Controvalore ferie non godute	324	353
Oneri di competenza dell'esercizio	281	767
Fondo svalutazione crediti di firma	273	228
Ratei e risconti passivi	273	166
Conto richiami	130	114
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	114	72
Conguaglio a debito imposte indirette	10	60
Altre partite	471	482
TOTALE	126.522	50.780

Il significativo aumento della voce trova giustificazione nella crescita dell'aggregato "Bonifici ed accrediti a favore Banche e clientela" dovuto al verificarsi di una anomalia nel sistema informativo del centro applicativo utilizzato per la trasmissione dei bonifici di importo non rilevante.

Per effetto di tale anomalia i bonifici con data regolamento 30/12/2011 non sono stati trasmessi alle controparti bancarie.

Il conseguente sospeso contabile è stato regolarmente sistemato in data 2/01/2012.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2011	31/12/2010
A. ESISTENZE INIZIALI	5.078	5.057
B. AUMENTI	248	185
B.1 Accantonamento dell'esercizio	248	185
B.2 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	422	164
C.1 Liquidazioni effettuate	79	120
C.2 Altre variazioni in diminuzione	343	44
D. RIMANENZE FINALI	4.904	5.078

La voce altre variazioni in diminuzione accoglie l'effetto della valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto generatosi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2011 a 6.569 migliaia di euro, contro 6.427 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.275	3.039
2.1 controversie legali	699	1.074
2.2 oneri per il personale	2.554	1.930
2.3 altri	22	35
TOTALE	3.275	3.039

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte dei reclami da parte della clientela.

Il fondo oneri per il personale accoglie, tra l'altro, la stima del debito per i premi relativi al 2011 la cui erogazione avverrà nel 2012.

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.074	1.930	35	3.039
B. AUMENTI		483	1.858	75	2.416
B.1 Accantonamento dell'esercizio		483	1.845		2.328
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			13		13
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento				75	75
C. DIMINUZIONI		858	1.234	88	2.180
C.1 Utilizzo dell'esercizio		858	1.234		2.092
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione				88	88
D. RIMANENZE FINALI		699	2.554	22	3.275

Nel Fondo oneri del personale è compresa la stima del sistema premiante da erogare nel 2012. Tale modifica ha comportato la riconduzione nella voce degli importi riferiti al 31/12/2010, precedentemente esposti nella voce 100 "Altre passività".

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna. Nel corso del 2011 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la conversione in azioni ordinarie delle preesistenti n. 4.980.000 azioni privilegiate.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	PRIVILEGIATE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	20.030.800	4.980.000
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.030.800	4.980.000
B. Aumenti	4.980.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	4.980.000	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		(4.980.000)
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 22.307 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2010 per 818 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 71.894 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2010 per 3.598 migliaia di euro.

Riserva da FTA: ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione relative alle attività disponibili per la vendita sono così composte:

Riserve positive: 4.723 migliaia di euro.

Riserve negative: 9.763 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	22.307	A,B,C,	22.307
Riserva straordinaria	71.894	A,B,C,	71.894
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	(4.728)		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (17.305 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2011	31/12/2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.466	4.434
a) Banche	2.194	2.136
b) Clientela	1.272	2.298
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	28.396	26.818
a) Banche		
b) Clientela	28.396	26.818
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	36.085	23.893
a) Banche	81	2.375
i) a utilizzo certo	81	2.375
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	36.004	21.518
i) a utilizzo certo	209	117
ii) a utilizzo incerto	35.795	21.401
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	67.947	55.145

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.171	138.354
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.243	25.269
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	200
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	200
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	279.204
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	484.507
2. altri titoli	876.099
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.269.471
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	289.671
4. Altre operazioni	325.254

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e Quote di fondi collocate 191.001
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 134.253

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	200			200	2.317
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.488			5.488	2.216
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	725			725	381
4. Crediti verso banche		942		942	681
5. Crediti verso clientela		54.725		54.725	45.783
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			38	38	55
TOTALE	6.413	55.667	38	62.118	51.433

Gli interessi attivi su altre attività sono in prevalenza dovuti alle competenze maturate nell'esercizio sui versamenti anticipati mensilmente dalla banca all'erario a fronte dell'attività di incasso e riversamento delle deleghe di pagamento delle imposte da parte della clientela.

Nella voce sono compresi i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 51.433 a 62.118 migliaia di euro, con un incremento del 20,77%, determinato prevalentemente dalla dinamica dei tassi di mercato

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 76 migliaia di euro (104 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 15 migliaia di euro (13 nel 2010) e da impieghi con la clientela per 61 migliaia di euro (91 nel 2010).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE PASSIVITÀ	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	843			843	31
2. Debiti verso banche	321			321	308
3. Debiti verso clientela	5.806			5.806	2.336
4. Titoli in circolazione		9.995		9.995	7.344
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			3.256	3.256	2.631
TOTALE	6.970	9.995	3.256	20.221	12.650

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.819	5.834
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	9.075	8.465
C. SALDO (A-B)	3.256	2.631

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 12.650 a 20.221 migliaia di euro, con un aumento del 59.84%, dovuto prevalentemente alla dinamica dei tassi di mercato.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 16 migliaia di euro (20 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 5 migliaia di euro (14 nel 2010) e da raccolta da clientela per 11 migliaia di euro (6 nel 2010).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	368	390
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.400	5.395
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	262	253
3. gestioni di portafogli	2.125	2.089
3.1 individuali	2.125	2.089
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	179	170
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	872	842
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.156	1.198
8. attività di consulenza	16	
8.1 in materia di investimenti	16	
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	790	843
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	694	673
9.3 altri prodotti	96	170
d) servizi di incasso e pagamento	8.111	7.885
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.643	8.546
j) altri servizi	3.428	3.187
TOTALE	25.950	25.403

La voce j) comprende tra le altre le commissioni su finanziamenti concessi per 752 migliaia di euro e commissioni estero per 281 migliaia di euro.

L'aggregato evidenzia un incremento del 2,15%.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli	3.787	3.774
1. gestioni di portafogli	2.125	2.089
2. collocamento di titoli	872	842
3. servizi e prodotti di terzi	790	843
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	526	551
1. negoziazione di strumenti finanziari	367	293
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	96	189
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	63	69
d) servizi di incasso e pagamento	1.617	1.673
e) altri servizi	168	164
TOTALE	2.311	2.388

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	31/12/2011		31/12/2010	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	460		630	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	460		630	

I principali dividendi incassati sono relativi per 225 migliaia di euro a Carta SI S.p.A., 142 migliaia di euro a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e 68 migliaia di euro a Rovere S.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		87		82	5
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		597			597
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	138	349	15	547	(75)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					19
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	138	1.033	15	629	546

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.467	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8.084	1.857
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	883	1.511
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	11.434	3.368
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.350	3.553
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		51
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.745	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	11.095	3.604
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	339	(236)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2011			31/12/2010		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	506	19	487	94	17	77
3.1 Titoli di debito	506	19	487	94	17	77
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	506	19	487	94	17	77
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	194		194	38		38
TOTALE PASSIVITÀ	194		194	38		38

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2011 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	1.910	9.466	481	1.124	3.083			7.650	6.073
- Finanziamenti	1.910	9.466	481	1.124	3.083			7.650	6.073
- Titoli di debito									
C. TOTALE	1.910	9.466	481	1.124	3.083			7.650	6.073

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela		236			236	
F. TOTALE		236			236	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Nell'esercizio 2011, così come nel 2010, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		(6)	(46)		6			(46)	(12)
E. TOTALE		(6)	(46)		6			(46)	(12)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore su garanzie rilasciate, di modesta entità sino all'esercizio 2010, sono state ricondotte a voce propria.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.338	20.001
b) oneri sociali	5.275	4.919
c) indennità di fine rapporto	1.769	1.741
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	248	161
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.638	1.363
2) Altro personale in attività	145	285
3) Amministratori e Sindaci	427	434
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	29.840	28.904

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.654 migliaia di euro), l'accantonamento netto al fondo premi anzianità (115 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (213 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale, al netto della riduzione del TFR dovuta alla metodologia di calcolo attuariale applicata.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2011	2010
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	12
b) totale quadri direttivi	188	182
- di 3° e 4° livello	101	98
c) restante personale dipendente	292	301
Altro personale	7	7
TOTALE	498	502

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2011, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 856 migliaia di euro (741 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.276	6.365
Spese informatiche	3.489	3.421
Imposte indirette e tasse	3.393	3.073
Spese per acquisto di servizi professionali	2.134	2.280
Fitti e canoni passivi	1.551	1.514
Premi assicurativi	412	442
Altre spese per gestione immobili	262	320
Spese pubblicitarie	150	199
Altre spese generali	582	430
TOTALE	18.249	18.044

L'incremento della voce, pari all'1,1%, è dovuto unicamente alla crescita delle imposte indirette e tasse.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce comprende la seguente movimentazione dell'esercizio:

	2011	2010
Accantonamenti per controversie legali	484	911
Altri accantonamenti		
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(267)	(532)
- altri oneri		
Saldo netto	217	379

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.170			2.170
- Ad uso funzionale	1.981			1.981
- Per investimento	189			189
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.170			2.170

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	384			384
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	384			384
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
TOTALE	384			384

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento oneri utilità pluriennale	303	274
Sopravvenienze passive	236	226
Ammanchi e rapine subiti	87	199
Perdite relative ad interventi FITD	68	5
Refusione interessi passivi	4	25
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	3	14
TOTALE	701	743

Le perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi si riferiscono alla quota di competenza della Banca per gli interventi del Fondo a sostegno della Banca MB S.p.A. in L.c.a. per 49 migliaia di euro e a favore del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. in A.s. per 19 migliaia di euro.

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	3.051	2.749
Recuperi da clientela di altre spese	1.063	1.117
Fitti e canoni attivi	264	257
Rimborsi assicurativi incassati	26	100
Spese addebitate su depositi a risparmio	64	75
Sopravvenienze attive	87	71
Refusione interessi attivi	3	11
TOTALE	4.558	4.380

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2011 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2011 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2011 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	34	
- Utili da cessione	34	
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO	34	

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(6.784)	(4.855)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	152	50
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	661	638
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	43	(16)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.928)	(4.183)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	12.661	12.661
Costi non deducibili ai fini IRAP		28.822
IMPONIBILE	12.661	41.483
ONERE FISCALE TEORICO	3.482	2.311
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	67	135
Altre differenze di imposta	(60)	(6)
ONERE FISCALE DI BILANCIO	3.489	2.440

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2011 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2011 pari a € 0,269. Per l'esercizio 2010 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,218 per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			6.733
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(10.304)	3.415	(6.889)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(10.304)	3.415	(6.889)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)			(156)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della banca (www.bancadelpiemonte.it).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in tre sezioni:

- Struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca ed organismi aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Controlli Operativi, Sicurezza e Strutture produttive.
- Classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- Allegati vari, tra cui merita citazione il Sistema delle deleghe di potere.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta ancora la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca continua a perseguire una crescita equilibrata e attenta, nel rispetto della centralità del ruolo del cliente. Le politiche creditizie sono guidate da logiche di gestione sana e prudente, frazionamento del rischio, capacità selettiva.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base del dettato normativo della citata Circolare Banca d'Italia n. 263.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, scadute e/o sconfinanti, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all’individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all’approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l’associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate. Essa inoltre effettua il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l’evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all’eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell’art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente e all’Amministratore Delegato e Direttore Generale sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell’ambito del sistema delle deleghe di potere.

Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza.

L’intero processo dell’attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

Nell’ambito della Direzione Mercati l’attività di erogazione del credito è svolta tramite la Funzione Crediti, che ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteg-

gendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio, mentre il monitoraggio del credito nel corso della durata dell'affidamento è come si è detto in carico alla Funzione Qualità e Contenzioso.

Presso la Funzione Crediti è operativa la procedura "Pratica di Fido" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica; per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita).

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito. Al fine di agevolare e rendere più efficace l'attività di revisione della clientela affidata, è stata introdotta nel 2011 una nuova procedura ed è stato aggiornato il relativo processo operativo.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS (Credit Rating System).

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

L'attribuzione della classe di rating ed il rischio di insolvenza (Probabilità di Default o P.D.) vengono determinati sulla base dell'esame e dell'interpretazione delle seguenti informazioni:

- informazioni di natura oggettiva riguardanti il cliente;
- informazioni di natura settoriale;
- informazioni di natura qualitativa.

Dal punto di vista logico, il processo di valutazione può essere suddiviso in:

- un'analisi fondamentale caratterizzata da informazioni normalmente riferite a situazioni passate, ma riconosciute come fortemente correlate con la situazione attuale;
- un'analisi andamentale, caratterizzata da informazioni molto prossime al momento della valutazione e di estremo dettaglio.

Le classi in bonis previste sono otto, dalla AAA alla CC, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, incaglio e sofferenza in anagrafe generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando il prodotto CRS quale strumento di supporto. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili / non eleggibili ai sensi della ricordata Circolare Banca d'Italia n. 263 sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 47 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					37	37
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					247.829	247.829
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					25.244	25.244
4. Crediti verso banche					22.730	22.730
5. Crediti verso clientela	21.674	19.212	397	3.555	1.173.948	1.218.786
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					3.111	3.111
TOTALE 31/12/2011	21.674	19.212	397	3.555	1.472.899	1.517.737
TOTALE 31/12/2010	18.283	14.782	758	3.524	1.533.187	1.570.534

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						37	37
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				247.829		247.829	247.829
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				25.244		25.244	25.244
4. Crediti verso banche				22.730		22.730	22.730
5. Crediti verso clientela	78.974	34.136	44.838	1.184.611	10.663	1.173.948	1.218.786
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						3.111	3.111
TOTALE 31/12/2011	78.974	34.136	44.838	1.480.414	10.663	1.472.899	1.517.737
TOTALE 31/12/2010	66.788	29.442	37.346	1.541.123	10.347	1.533.188	1.570.534

I crediti verso clientela in bonis (esposizione netta), comprendono finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI – MEF) per un totale di 10.897 migliaia di euro. Tali esposizioni presentano rate scadute per un totale di 25 migliaia di euro con data scadenza non anteriore a 3 mesi e 5 migliaia di euro con data scadenza compresa tra 3 e 6 mesi.

I restanti crediti verso clientela in bonis presentano rate scadute per 1.326 migliaia di euro con data scadenza non anteriore a 3 mesi e 65 migliaia di euro con data scadenza compresa tra 3 e 6 mesi.

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	61.157			61.157
TOTALE A	61.157			61.157
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.328			5.328
TOTALE B	5.328			5.328
TOTALE A+B	66.485			66.485

Al 31/12/2011 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	51.001	29.327		21.674
b) Incagli	23.805	4.594		19.211
c) Esposizioni ristrutturate	472	75		397
d) Esposizioni scadute	3.695	140		3.555
e) Altre attività	1.419.258		10.663	1.408.595
TOTALE A	1.498.231	34.136	10.663	1.453.432
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	132	6		126
b) Altre	65.693		267	65.426
TOTALE B	65.825	6	267	65.552

A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	43.884	18.265	908	3.731
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	20.370	31.058	472	10.212
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.286	24.060		9.930
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.714	5.305	402	
B.3 altre variazioni in aumento	6.370	1.693	70	282
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	13.253	25.518	908	10.248
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		5.217		4.459
C.2 cancellazioni	7.095			
C.3 incassi	6.158	9.185	82	1.310
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.116	826	4.479
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	51.001	23.805	472	3.695

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	25.602	3.482	150	208
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	10.936	4.117	75	63
B.1 rettifiche di valore	5.414	3.967	21	63
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.385	150	54	
B.3 altre variazioni in aumento	4.137			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	7.211	3.004	150	131
C.1 riprese di valore da valutazione	1.578	453		60
C.2 riprese di valore da incasso	613	1.112		71
C.3 cancellazioni	5.020			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.439	150	
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	29.327	4.595	75	140

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	AAA/A	BBB/B	CCC/CC	ATTIVITÀ DETERIORATE	
A. Esposizioni per cassa	442.615	562.605	168.728	44.838	1.218.786
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	14.908	11.331	3.303	126	29.668
D. Impegni a erogare fondi					
TOTALE	457.523	573.936	172.031	44.964	1.248.454

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati									
					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	872.607	1.168.992	60.068	18.615						3	14.399	410	1.243.644	2.506.131
1.1 totalmente garantite	813.280	1.155.504	44.799	16.539						3	11.530	410	1.194.095	2.422.880
- di cui deteriorate	35.624	66.187	320	64							1.380	44	124.695	192.690
1.2 parzialmente garantite	59.327	13.488	15.269	2.076							2.869		49.549	83.251
- di cui deteriorate	3.014	78	152	1							389		2.880	3.500
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	35.340	11.294	3.207	1.686									60.728	76.915
2.1 totalmente garantite	31.996	11.294	2.547	1.001									59.750	74.592
- di cui deteriorate	76		5	10									335	350
2.2 parzialmente garantite	3.344		660	685									978	2.323
- di cui deteriorate	32		31											31

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze							3	3				13.178	23.437		8.493	5.888		
A.2 Incagli												9.463	2.417		9.748	2.177		
A.3 Esposizioni ristrutturare												397	75					
A.4 Esposizioni scadute												1.506	65		2.049	75		
A.5 Altre esposizioni	234.646			567		7	31.171		220	123	3	708.609		7.549	433.478		2.884	
TOTALE A	234.646			567		7	31.174	3	220	123	3	733.153	25.994	7.549	453.768	8.140	2.884	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze												8						
B.2 Incagli							2					42	3		29	3		
B.3 Altre attività deteriorate												41			3			
B.4 Altre esposizioni				6			221		2			54.958		216	10.241		49	
TOTALE B				6			223		2			55.049	3	216	10.273	3	49	
TOTALE 31/12/2011	234.646			573		7	31.397	3	222	123	3	788.202	25.997	7.765	464.041	8.143	2.933	
TOTALE 31/12/2010	215.592			2.843		7	70.772	2	551	100	6	706.549	21.450	7.686	449.016	7.995	2.318	

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	21.674	29.327								
A.2 Incagli	18.995	4.550	216	43						
A.3 Esposizioni ristrutturare	397	75								
A.4 Esposizioni scadute	3.555	140								
A.5 Altre esposizioni	1.402.585	10.609	5.496	53	513	4				
TOTALE	1.447.206	44.701	5.712	96	513	4				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	8									
B.2 Incagli	73	6								
B.3 Altre attività deteriorate	45									
B.4 Altre esposizioni	64.291	267	54		1.081					
TOTALE	64.417	273	54		1.081					
TOTALE 31/12/2011	1.511.623	44.974	5.766	96	1.594	4				
TOTALE 31/12/2010	1.436.722	39.973	6.526	37	1.493	6			99	

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	59.211		1.052		525		41		328	
TOTALE	59.211		1.052		525		41		328	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.192		134		2					
TOTALE	5.192		134		2					
TOTALE 31/12/2011	64.403		1.186		527		41		328	
TOTALE 31/12/2010	167.142		11.359		396		37		9	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI RISCHI

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

Fermo restando che costituiscono "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio vigilanza, la definizione di esposizione da ricomprendere nella rilevazione è ora la seguente: "la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte".

I "grandi rischi", inoltre, sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato; l'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2011 risultano 6 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia n. 263 in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, 1 gruppo bancario, 4 clienti) per un totale di 350.334 migliaia di euro. Delle posizioni di rischio di cui sopra, due hanno un valore ponderato pari a zero, mentre il valore ponderato delle restanti quattro posizioni è pari a 54.048 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 234.646 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono presenti operazioni della specie.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA							1.536												1.536	72.241
1. Titoli di debito							1.536												1.536	72.241
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. STRUMENTI DERIVATI																				
TOTALE 31/12/2011							1.536												1.536	
di cui deteriorate																				
TOTALE 31/12/2010							46.973			25.268										72.241
di cui deteriorate																				

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela			1.528				1.528
a) a fronte di attività rilevate per intero			1.528				1.528
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2011			1.528				1.528
TOTALE 31/12/2010			47.205	24.825			72.030

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test e da opzioni acquistate ed emesse con banche e clientela per valori nozionali pareggiati.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione al rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
- 2) individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi, (di seguito Curva di Riferimento), sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
- 3) suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
- 4) calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
- 5) determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2011 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		4.512	8.388	2.502	5.268			
3.1 Con titolo sottostante		411	22	2	268			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		411	22	2	268			
+ posizioni lunghe		139	22	2	189			
+ posizioni corte		272			79			
3.2 Senza titolo sottostante		4.101	8.366	2.500	5.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4.101	8.366	2.500	5.000			
+ posizioni lunghe		2.040	7.933					
+ posizioni corte		2.061	433	2.500	5.000			

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		4.052	232					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.052	232					
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		4.052 2.028 2.024	232 116 116					

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		76						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		76						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte			76 48 28					

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente (i dati 2010 non sono disponibili in quanto le elaborazioni non operavano distinzione tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario):

31/12/2011	0	31/12/2010	
Medio 2011	41.194	Medio 2010	N.D.
Minimo 2011	0	Minimo 2010	N.D.
Massimo 2011	151.407	Massimo 2010	N.D.

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

La serie storica disponibile dei dati del valore medio del V.A.R. non consente il confronto periodico su base mensile.

31/12/2011	37.808	31/12/2010	44.358
Medio 2011	120.247	Medio 2010	1.100.670
Minimo 2011	37.808	Minimo 2010	44.358
Massimo 2011	204.851	Massimo 2010	2.845.054

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2011 è pari a 25.305 euro.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2011	-103.446	31/12/2010	-181.691
Medio 2011	-137.664	Medio 2010	-405.165
Minimo 2011	-95.192	Minimo 2010	-104.709
Massimo 2011	-181.160	Massimo 2010	-861.840

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2011	-13.789	31/12/2010	-34.471
Medio 2011	-26.433	Medio 2010	-100.012
Minimo 2011	-13.789	Minimo 2010	-24.921
Massimo 2011	-42.576	Massimo 2010	-405.454

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,76% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente "partecipazioni".

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	474.125	542.522	42.211	80.700	217.955	102.564	48.507	
1.1 Titoli di debito		41.750	23.364	54.703	127.786	25.470		
- con opzione di rimborso anticipato		341						
- altri		41.409	23.364	54.703	127.786	25.470		
1.2 Finanziamenti a banche	1.852	17.915						
1.3 Finanziamenti a clientela	472.273	482.857	18.847	25.997	90.169	77.094	48.507	
- c/c	294.910					8.732		
- altri finanziamenti	177.363	482.857	18.847	25.997	90.169	68.362	48.507	
- con opzione di rimborso anticipato	3.772	446.353	13.421	25.712	90.019	55.381	48.507	
- altri	173.591	36.504	5.426	285	150	12.980		
2. PASSIVITÀ PER CASSA	820.042	263.437	40.163	12.350	334.067			
2.1 Debiti verso la clientela	811.636	26.940	3.941	1.750				
- c/c	758.396	26.040	3.320	1.750				
- altri debiti	53.240	900	621					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.240	900	621					
2.2 Debiti verso banche	5.540	135.000						
- c/c	5.372							
- altri debiti	168	135.000						
2.3 Titoli di debito	2.866	101.497	36.222	10.600	334.067			
- con opzione di rimborso anticipato	2.585	14.783	12.499	10.600	329.067			
- altri	281	86.714	23.723		5.000			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI		244.815	114.048	9.405	225.895	54.621	50.198	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		244.815	114.048	9.405	225.895	54.621	50.198	
- opzioni		26.437	635	627	17.140	3.300	4.919	
+ posizioni lunghe		173	370	627	17.140	3.300	4.919	
+ posizioni corte		26.264	265					
- altri derivati		218.378	113.413	8.778	208.755	51.321	45.279	
+ posizioni lunghe		166.933	6.229		149.800			
+ posizioni corte		51.445	107.184	8.778	58.955	51.321	45.279	

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	842	2.319	672					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	834	773						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	8	1.546	672					
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	8	1.546	672					
	8	1.546	672					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	3.887							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	3.887							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	3.887							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. DERIVATI FINANZIARI		150						
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		150						
		150						
		75						
		75						

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.387	549	39		196			
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.356							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	31	549	39		196			
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	31	549	39		196			
		549	39		196			
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.677	599						
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	1.677							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.677							
2.2 Debiti verso banche - c/c		599						
- altri debiti		599						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. DERIVATI FINANZIARI		1.198						
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		1.198						
		1.198						
		599						
		599						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente (i dati 2010 non sono disponibili in quanto le elaborazioni non operavano distinzione tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario).

31/12/2011	2.395.331	31/12/2010	
Medio 2011	1.396.584	N.D.	
Minimo 2011	260.244	N.D.	
Massimo 2011	3.678.693	N.D.	

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2011	5.703.182	31/12/2010	4.133.937
Medio 2011	5.010.635	Medio 2010	3.036.953
Minimo 2011	4.274.507	Minimo 2010	1.044.330
Massimo 2011	5.703.182	Massimo 2010	4.812.401

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2011 è pari a 3.817.140.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2011	-5.276.777	31/12/2010	-1.889.620
Medio 2011	-3.690.596	Medio 2010	-2.523.049
Minimo 2011	-1.689.173	Minimo 2010	-955.006
Massimo 2011	-5.276.777	Massimo 2010	-5.060.365

L'incremento degli effetti sul Patrimonio netto è dovuto al proseguimento nel 2011 di emissioni di obbligazioni a tasso fisso e step up non coperte.

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2011	-1.746.158	31/12/2010	-970.906
Medio 2011	-872.160	Medio 2010	-447.800
Minimo 2011	-20.733	Minimo 2010	-45.972
Massimo 2011	-2.925.993	Massimo 2010	-1.362.934

L'aumento evidenziato è da attribuirsi all'incremento della volatilità avvenuto nel periodo.

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2011	738.685	31/12/2010	342.193
Medio 2011	659.424	Medio 2010	410.189
Minimo 2011	316.242	Minimo 2010	262.574
Massimo 2011	1.083.959	Massimo 2010	850.400

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2011 e 2010 (importi in euro):

2011		2010	
gennaio	435.414	gennaio	305.631
febbraio	420.984	febbraio	348.989
marzo	411.810	marzo	329.740
aprile	416.021	aprile	322.625
maggio	422.110	maggio	699.705
giugno	463.791	giugno	613.054
luglio	680.061	luglio	505.455
agosto	952.119	agosto	407.379
settembre	947.844	settembre	380.404
ottobre	913.307	ottobre	324.375
novembre	955.581	novembre	305.605
dicembre	839.420	dicembre	370.972

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2011 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,35% dell'attivo (0,45% al 31/12/2010) e lo 0,35% del passivo (0,40% al 31/12/2010).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.834	140	634	24	954	416
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.607	74	41	24	800	416
A.4 Finanziamenti a clientela	2.227	66	593		154	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	62	36	21	29	44	46
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.887	194	670	51	992	369
C.1 Debiti verso banche			599			
C.2 Debiti verso clientela	3.887	194	71	51	992	369
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	4.284	76				
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	4.284	76				
+ posizioni lunghe	2.144	48				
+ posizioni corte	2.140	28				
TOTALE ATTIVITÀ	6.040	224	655	53	998	462
TOTALE PASSIVITÀ	6.027	222	670	51	992	369
SBILANCIO (+/-)	13	2	-15	2	6	93

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2011		31/12/2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	37.405		93.708	483
a) Opzioni	29.579		83.782	
b) Swap	7.826		9.750	
c) Forward			176	483
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	1.635		22.010	
a) Opzioni				
b) Swap			37	
c) Forward	1.635		21.973	
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	39.040		115.718	483
VALORI MEDI	77.379	242	134.623	241

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2011		31/12/2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	322.963 322.963		343.174 343.174	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	322.963		343.174	
VALORI MEDI	333.069		353.260	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2011		31/12/2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37		334	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap			1	
d) Equity swap				
e) Forward	37		332	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.111		2.078	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.111		2.078	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	3.148		2.412	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2011		31/12/2010	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	432		913	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap	399		592	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	33		320	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	17.909		11.032	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	17.909		11.032	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	18.341		11.945	

A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE							
- Valore nozionale			22.616			2.776	12.013
- Fair value positivo							
- Fair value negativo			399				
- Esposizione futura			25				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO							
- Valore nozionale			811			128	696
- Fair value positivo			21				16
- Fair value negativo			9			10	14
- Esposizione futura			8			1	7
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura			322.963 3.111 17.909 2.493				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	34.040	5.000		39.040
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	32.405	5.000		37.405
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.635			1.635
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	17.607	208.755	96.600	322.962
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	17.607	208.755	96.600	322.962
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2011	51.647	213.755	96.600	362.002
TOTALE 31/12/2010	144.760	216.147	97.986	458.893

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese.

Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal nono giorno fino al mese;
- mensile, dal secondo mese fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 263 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuata la stima del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	298.641	4.353	2.859	74.414	211.093	70.079	114.155	386.582	358.041	
A.1 Titoli di stato					28.041	18.909	40.812	122.855	24.029	
A.2 Altri titoli di debito				6.081	7.286	4.455	13.892	5.272	1.441	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	298.641	4.353	2.859	68.333	175.766	46.715	59.451	258.455	332.571	
- Banche	1.852	1			17.915					
- Clientela	296.789	4.352	2.859	68.333	157.851	46.715	59.451	258.455	332.571	
B. PASSIVITÀ PER CASSA	813.209	61.875	2.450	6.435	80.419	36.440	24.469	441.900		
B.1 Depositi e conti correnti	813.197	61.275	2.450	6.135	41.180	3.320	1.750	53.971		
- Banche	5.539	55.000			30.000			50.000		
- Clientela	807.658	6.275	2.450	6.135	11.180	3.320	1.750	3.971		
B.2 Titoli di debito	5				39.239	32.499	22.719	387.929		
B.3 Altre passività	7	600		300		621				
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	30.548	3.087		396	2.108	1.694	2.785	13.715	17.681	5
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		3.087			1.425	234	2	262		5
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte	399			396	677	1.430	2.532			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte	399			50	34	334	494			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte	30.149			346	643	1.096	2.038			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					6	30	64	453	719	

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	842	807	256	491	773	676				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	842	807	256	491	773	676				
- Banche	834	773								
- Clientela	8	34	256	491	773	676				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.887									
B.1 Depositi e conti correnti	3.887									
- Banche										
- Clientela	3.887									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		2.800			1.403	232				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		2.650			1.403	232				
+ posizioni lunghe		1.333			696	116				
+ posizioni corte		1.317			707	116				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte		150								
+ posizioni lunghe		75								
+ posizioni corte		75								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.386		3	45	283	167	24	268		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	1.386		3	45	283	167	24	268		
- Clientela	1.355 31		3	45	283	167	24	268		
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.678	599								
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	1.678	599								
- Clientela	1.678	599								
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		1.274								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		76 48 28								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		1.198 599 599								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi cui compete, tra l'altro, l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna, a garanzia del presidio del processo produttivo, valuta il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali, avvalendosi anche delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Essa ha inoltre il compito di controllare l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di elaborazione dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile; effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2011 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2011 ammonta a 699 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio legale, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel 2011 è stato formalizzato l'accordo tra Banca d'Italia ed ABI per l'acquisizione periodica dei dati aggregati della base informativa DIPO.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2011	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2011	N. EVENTI DI PERDITA 2010	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2010
Frode interna				
Frode esterna	3	48	9	430
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business			1	17
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	2	28		
TOTALE	5	76	10	447

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di accadimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane tra gli obiettivi strategici della Banca. Nel decennio 2002/2011 oltre il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale (82% nell'ultimo triennio); il Piano Strategico Triennale 2012 – 2014 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata intorno all'80%, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione (Core Tier 1 ratio stimato intorno al 12% per l'intero orizzonte di previsione).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	22.307	21.489
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	71.894	68.296
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.040)	1.827
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.733	5.455
TOTALE	130.624	131.797

B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:

	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	191	9.763	10	2.715
2. Titoli di capitale	4.532		4.532	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	4.723	9.763	4.542	2.715

COMPOSIZIONE
**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.705)	4.532		
2. Variazioni positive	900			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	191			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	687			
2.3 Altre variazioni	22			
3. Variazioni negative	7.767			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	7.758			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	9			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(9.572)	4.532		

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti. Il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il patrimonio vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Alla data del bilancio tra i componenti il patrimonio di base della Banca non sono presenti strumenti non innovativi o innovativi di capitale.

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei "filtri pruden-

ziali" negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Tra gli "elementi da dedurre" vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanziarie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre". Esso è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio di base.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare.

Il totale degli elementi prima citati diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Dal "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre", ottenendo così il patrimonio supplementare.

Non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione; la Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio supplementare.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2011	31/12/2010
A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	133.568	128.294
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
- B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.339)	(390)
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	132.229	127.904
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	132.229	127.904
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	4.843	4.843
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
- G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.265)	(2.265)
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	2.578	2.578
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	2.578	2.578
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	134.807	130.482
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	134.807	130.482

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea II") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:
 - a) Rischio di Credito;
 - b) Rischio di Controparte;
 - c) Rischio di Mercato;
 - d) Rischio Operativo.
- Rischi del secondo pilastro:
 - e) Rischio di Concentrazione;
 - f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
 - g) Rischio di Liquidità;
 - h) Rischio Residuo;
 - i) Rischio Strategico;
 - j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2011 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2010), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
	2.408.279	2.414.486	954.770	943.501
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			76.382	75.480
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			75	134
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			9.948	9.887
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			86.405	85.501
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.080.062	1.068.764
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,24%	11,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,48%	12,21%

Il c.d. "Core Tier 1 Capital Ratio" per la Banca è pari al 12,24%.

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 48,4 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 56% in più del capitale richiesto) ed a 39 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 41% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2012.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Nel corso del 2011 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 223 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, l'assemblea ha deliberato di attribuire 464 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 66 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 38 migliaia di euro.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta, e i gettoni di presenza.

Nel 2011 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.273 migliaia di euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2011 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 994 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro, titoli obbligazionari emessi dalla Banca del Piemonte per un valore nominale di 1.000 migliaia di euro oltre alle n. 25.010.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale.

Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2011 i crediti erogati e le garanzie prestate a favore degli Amministratori della Banca erano pari a 15.677 migliaia di euro (si tratta prevalentemente di fidi ad aziende o gruppi di aziende facenti capo ad amministratori della Banca), mentre i crediti erogati a favore dei Sindaci ammontavano a 84 migliaia di euro. Non erano presenti garanzie prestate a favore dei Sindaci.

Tutti gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2011 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 472 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2011 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	6.322	460	1.937	6.339	5.030	20.088
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	415				9	424
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanov Monferrato (Al)	205			123	81	409
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	303			83	74	460
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	12.525	594	2.418	7.872	7.621	31.030

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2012

